TORINO
Anno 76 Num. 190
Ogni numero 30 centesimi
(spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

LUNEDÌ
10 Agosto 1942 XX
Edizione GIORNO
UFFICI: VIA ROMA ... GALLERIA DI LA STAMPA

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 16 - Necrologie, L. 10 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-520): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 - 43-951. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 72, Semestre L. 36, Trimestre L. 20, Estero: Anno L. 170, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 3/1560.

Le flotte angloamericane del Pacifico fracassate

UNA CORAZZATA SETTE INCROCIATORI QUATTRO CACCIA affondati dai giapponesi nelle acque delle Salomone

Ventotto navi fuori combattimento
Anche 10 navi trasporto inabissate - 3 incrociatori, 2 cacciatorpediniere e un'altra nave trasporto gravemente danneggiati
La battaglia iniziata venerdì continua

Maikop e Krasnodar nel Caucaso conquistate d'assalto

IL BOLLETTINO N. 803

Due piroscafi e una petroliera colati a picco da nostri sommergibili

Il totale accertato di navi mercantili e da guerra affondate finora dall'arma sottomarina italiana supera il milione di tonnellate

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 803:

Nella giornata di ieri si sono svolte, sul fronte dell'Egitto, azioni di elementi esploranti e della opposta artiglieria. Due velivoli sono stati distrutti dalle batterie contraeree di nostre grandi unità terrestri.

L'aviazione dell'Asse ha rinnovato attacchi su concentramenti nemici di truppe e mezzi ed abbattuto, in combattimento, due « Curtiss ».

Anche su Malta sono continuate le operazioni di reparti aerei italiani e tedeschi, che hanno bombardato e più riprese le attrezzature belliche di La Valletta, Tà Venezia e Mikabba e inflitto alla Raf la perdita di due « Spitfire ».

Nostri sommergibili in Atlantico hanno affondato due piroscafi e una petroliera per complessive 24 mila 375 tonnellate. I sommergibili che hanno affondato queste tre navi sono al comando, rispettivamente, del capitano di corvetta Carlo Fecia di Cossato e del tenente di vascello Francesco D'Alessandro.

Il totale delle navi da guerra e mercantili, il cui affondamento da parte di nostri sommergibili in Atlantico, nel Mediterraneo, nel Mar Rosso e nel Mar Nero è stato sicuramente controllato nominativamente nave per nave, supera così il milione di tonnellate, avendo raggiunto la cifra di un milione 16 mila e 971.

I Caduti su tutti i fronti nel mese di luglio

Roma, 10 agosto.

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha fatto comunicato:

Le perdite verificatesi nel mese di luglio e quelle non comprese in precedenti elenchi per le quali sono pervenuti agli atti al 31 luglio ultimo scorso i documenti prescritti o le segnalazioni nominative, sono:

ESERCITO e M.V.S.N.: Egitto: Caduti 857; feriti 1609; dispersi 3774. Russia (10ª ilata): Caduti 157; feriti 622. Balcania: Caduti 396; feriti 848; dispersi 115.

MARINA: Caduti 27; feriti 120; dispersi 107.

AERONAUTICA: Caduti 47; feriti 73; dispersi 98.

Gli elenchi dei nomi dei Caduti sono pubblicati in un supplemento straordinario del giornale *Le Forze Armate*; l'elenco « Balcania » comprende inoltre sono nominativi dei *Gallico* non pubblicati nel mese di aprile.

Ai gloriosi Combattenti e alle loro famiglie va la commossa e imperitura gratitudine della Patria.

LA SITUAZIONE

● Una giornata straordinariamente fertile di notizie, e di ottime notizie, da tutti i settori della guerra. Sovrasta ogni altro annuncio, per la sua importanza, quello che ci giunge da Tokio sul nuovo gravissimo colpo che la flotta nipponica ha assestato alla marina delle nazioni unite al largo delle Salomone. Il settore dell'Asia orientale balza di nuovo in primo piano, dopo qualche mese di stasi. Su questa stasi, come già rilevammo, la propaganda anglosassone non ha mancato di esercitare la propria fantasia, dimenticando di considerare due cose essenziali, anzi le sole due cose essenziali: la necessità per il Giappone, dopo la conquista di vasti territori, di raccogliere e riordinare le forze, e la stagione dei monsoni, che rende proibitiva la navigazione nei mari estremo-orientali. Ora la stagione dei monsoni è finita, e il Giappone è di nuovo in azione. Del grande scontro navale, nel quale, al largo delle Salomone, gli anglosassoni hanno perduto finora diciassette navi da guerra e undici mercantili, non si conoscono particolari. Le notizie di fonte nemica presentano la ipotesi di un attacco anglo-americano alle posizioni nipponiche nelle Salomone. Comunque la situazione dell'Australia, il cui Governo ha avuto il torto di non ascoltare in tempo i ragionevoli moniti di Tokio, si fa sempre più precaria. Già nello stesso Mar dei Coralli la squadra anglosassone aveva subito un gravissimo colpo. Gli Stati Uniti, con grave sacrificio, ne avevano rinsanguato i quadri con nuove unità, distolte dalle acque metropolitane e dall'Atlantico. Il nuovo più grave colpo si annuncia irreparabile. Gli anglo-americani non hanno più settori da sguarnire per mandare altre navi da guerra nelle acque australiane.

● Dal fronte russo la notizia dell'espugnazione di Maikop e di Krasnodar non giunge certo di sorpresa. Si sapeva che ormai il destino di questi due centri, entrambi importanti per la loro produzione petrolifera, il secondo anche come sede di notevoli industrie civili e belliche, era segnato. La situazione nel Caucaso rimane caratterizzata dalla manifesta incapacità sovietica di contrastare ai tedeschi la conquista dei grandi obiettivi della zona nord-occidentale. Per le colonne tedesche avanzanti verso ovest arrivare alle coste del Mar Nero non è più che questione di tempo. Ma dal bollettino e dal notiziario tedesco, mentre si desume questa progressiva minaccia sui porti che costituiscono l'estremo rifugio della flotta sovietica, si rilevano anche i grandi progressi compiuti dalla colonna in marcia verso il Caspio. Dal canto suo, il grosso delle armate operanti nel Caucaso ha raggiunto, su un fronte di 400 km., i contrafforti montuosi della regione.

● I nostri sommergibili hanno conseguito in Atlantico una nuova vittoria. Con essa il tonnellaggio delle navi da guerra nemiche affondate dall'arma sottomarina italiana dall'inizio della guerra supera il milione di tonnellate. E' un magnifico contributo dato alla guerra del tonnellaggio. Si deve considerare, nel valutare questi risultati, che i nostri sommergibili, pur essendo presenti in tutti i mari, operano prevalentemente nel Mediterraneo, che i convogli nemici hanno ormai disertato: non sono quindi di regola eccessivamente pingui i bersagli che si offrono ai loro siluri.

● In seguito alla quasi unanime deliberazione del Comitato esecutivo del Congresso panindiano, che reclama la liberazione dell'India dal giogo inglese, e all'inizio della campagna della disobbedienza civile, il governo vicereale è passato senz'altro alle draconiane misure repressive preannunciate. Gandhi e gli altri capi nazionalisti sono stati incarcerati. La polizia è all'opera per reprimere senza riguardo ogni moto di ribellione, anche se espresso in forme non violente e passive. La formula, con cui quest'eccezionale spiegamento di forze è giustificato, è un colmo di ignobiltà e di ipocrisia. I nazionalisti indiani, che non chiedono se non la libertà del proprio popolo, sono accusati di favorire l'asservimento al Giappone. L'Inghilterra, secolare sfruttatrice dell'India, assumerebbe così il ruolo di tutrice dell'indipendenza indiana verso il Giappone. Mal trovata più miserabile fu escogitata per coprire la realtà di un'odiosa dominazione. Si ha una nuova clamorosa dimostrazione di come Londra e Washington intendono la libertà, solennemente promessa ai popoli con la famosa carta atlantica. Ma l'India appare ora risoluta a difendere il proprio diritto a una vita autonoma. La lotta, che oggi si inizia in modo così drammatico, non è destinata a esaurirsi nel volgere di pochi giorni. L'Inghilterra non ha mai traversato in India un quarto d'ora più difficile. Un altro pilastro del suo vasto impero, frutto di rapine, di intrighi, di doppiezze, sta per crollare.

Il comunicato di Tokio

Tokio, 10 agosto.

Il Quartier Generale Imperiale ha diramato il seguente comunicato:

La flotta giapponese ha inflitto un altro gravissimo colpo alla flotta combinata anglo-americana nell'Arcipelago delle Isole Salomone, affondando o danneggiando gravemente 28 navi nemiche, e cioè una corazzata, dieci incrociatori, sei cacciatorpediniere e undici navi trasporto.

La battaglia, che ha avuto inizio il 7 corrente, continua.

La lista delle perdite nemiche comprende:

NAVI AFFONDATE: una corazzata di tipo imprecisato, due incrociatori del tipo « Astoria », due incrociatori del tipo « Australia », tutti di 9800 tonn., tre incrociatori di tipo imprecisato, quattro cacciatorpediniere, dieci navi trasporto.

NAVI DANNEGGIATE: tre incrociatori di 9850 tonn. del tipo « Minneapolis », due cacciatorpediniere, una nave trasporto.

132 apparecchi tra bombardieri e cacciatori nemici sono stati abbattuti in duelli aerei.

Le perdite nipponiche si riassumono in sette aerei mancanti e due incrociatori leggermente danneggiati i quali sono però tuttora in grado di continuare la lotta.

La battaglia resterà nota sotto il nome di « Battaglia delle Salomone ».

DUE BOLLETTINI straordinari tedeschi

Berlino, 10 agosto.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate ha in data di ieri ha comunicato il seguente bollettino straordinario:

« Divisioni di fanteria germanica, efficacemente appoggiate da formazioni dell'aviazione, dopo aver effettuato marce forzate sotto un calore tropicale, ed aver sostenuto aspri combattimenti, hanno sfondato le posizioni nemiche fortemente apprestate a difesa a nord del fiume Kuban ed hanno occupato Krasnodar, capitale della regione del Kuban, centro importante dell'industria degli armamenti del nemico ».

Dal Gran Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze armate ha poi diramato ancora in data di ieri questo secondo bollettino straordinario:

« La città di Maikop, centro dell'importante regione petrolifera situato nelle propaggini settentrionali del Caucaso, è stata presa d'assalto, oggi, alle ore 16, da unità celeri ».

Le unità inglesi catturate in seguito alla caduta di Tobruk

Lisbona, 10 agosto.

Un comunicato del Ministero della Guerra britannico annuncia che in seguito alla caduta di Tobruk le seguenti unità sono state catturate dalle Forze armate dell'Asse:

Regno Unito: la 201ª Brigata corazzata delle Guardie e la 32ª Brigata di carri armati.

Sud Africa: Quartier generale della 2ª Divisione del Sud Africa, la 4ª Brigata di fanteria sudafricana, la 6ª Brigata di fanteria sudafricana.

India: VII Brigata di fanteria indiana.

In questa unità maggiori della piazzaforte erano incorporati alcuni battaglioni del Reggimento Reale dei carri armati e dei seguenti reggimenti di fanteria: Regno Unito: Guardie di Goldstream, Guardia Scozzesi (solo un distaccamento), Reggimento del Worcestershire, Cacciatori Cameron della Regina; Sud Africa: un reggimento del Midland, fanteria leggera di Durban, scozzesi del Transvaal, un battaglione polizia del Sud Africa, fucilieri di Kaffrariah. India: fucilieri della fanteria leggera di Gurkas.

A parte le formazioni di artiglieria da campo anticarro e il corpo del genio reale compreso nelle suddette formazioni, erano nella guarnigione anche unità della sorveglianza aerea, della difesa costiera, di artiglieria antiaerea, del corpo sanitario, dei servizi di segnalazione e postali, la maggior parte delle quali appartenevano alle truppe del Regno Unito.

Attacchi della Luftwaffe su un porto dell'Inghilterra

Incursioni inglesi sulla Germania

Berlino, 10 agosto.

L'agenzia *D.N.B.* apprende da fonte competente che la notte scorsa alcuni bombardieri britannici hanno sorvolato la Germania occidentale sganciando sopra di essa delle bombe dirompenti ed incendiarie. In una grande città della Vestfalia alcuni incendi sono scoppiati in case d'abitazione. Dalle informazioni finora pervenute risulta che tre degli apparecchi attaccanti sono stati abbattuti. Apparecchi tedeschi da combattimento hanno sorvolato, pure la scorsa notte, una città portuale dell'Inghilterra meridionale, come pure i Midlands

IL TERRORE A BOMBAY

Gandhi e i capi del Congresso arrestati e tradotti in carcere

Repressioni feroci in tutta l'India - Il fermo di centinaia di patrioti - Violente dimostrazioni - La polizia e le truppe occupano i punti strategici delle città

Saigon, 10 agosto.

Secondo notizie diramate da Bombay dall'agenzia ufficiosa britannica Gandhi, Nehru, Azad ed altri 17 tra i più influenti membri del Congresso sono stati arrestati.

Sull'arresto di Gandhi si hanno i seguenti particolari: tre automobili della polizia si sono fermate ieri davanti al domicilio di Gandhi. I funzionari inglesi sono saliti nell'abitazione del Mahatma e gli hanno comunicato l'ordine d'arresto. Gandhi, tranquillissimo, ha detto le sue preghiere e si è vestito ed ha seguito quindi i funzionari che lo hanno fatto salire in una delle automobili che è partita immediatamente alla volta della stazione ferroviaria seguita dalle altre due nelle quali avevano preso posto agenti e soldati. Frattanto erano arrivate alla stazione altre vetture nelle quali si trovavano, scortate da agenti, gli altri capi indiani arrestati.

Tutti gli arrestati hanno preso posto in un treno speciale fortemente scortato che è partito alle 7 probabilmente a destinazione di Poona o di Calcutta. Durante queste operazioni la stazione ferroviaria era sgombrata e presidiata da reparti di truppe armati di mitragliatrici.

Notizie giunte da Bangkok recano che il governo vicereale ha emanato in tutta l'India severe misure di polizia. Fallita la tattica degli allettamenti e delle minacce, riuscito vano ogni tentativo per suscitare contrasti e malintesi tra i membri del Congresso, gli inglesi hanno adottato in maniera forte nella folle illusione che un'ondata di terrore poliziesco possa aver ragione di trecento milioni di indiani ormai decisi a scuotere la secolare oppressione britannica e a riconquistare la propria indipendenza.

In previsione che la notizia dell'arresto di Gandhi e dei più influenti capi del Congresso suscitasse una immediata e violenta reazione in tutta l'India, le autorità hanno da tempo alle 11 interrotto le comunicazioni telegrafiche e telefoniche e proceduto al fermo di centinaia e centinaia di patrioti delle province e dei principali centri. Bombay sembra in stato d'assedio. In tutti i punti strategici della città bivaccano reparti di truppa. Nelle piazze sostano carri armati e automitragliatrici, gli edifici pubblici sono presidiati da soldati e da agenti muniti di bombe a mano. Grosse pattuglie di truppe guidate da formazioni di polizia percorrono le vie procedendo all'arresto di tutti gli elementi sospetti. Grossi reparti di agenti e di soldati hanno impedito manifestazioni dei « volontari del congresso », tra i quali vi sono molte donne, che si riunivano ogni giorno dinnanzi all'edificio nel quale aveva sede il comitato panindiano, per rendere omaggio alla bandiera del Congresso.

Gli avvenimenti indiani destano a Bangkok la più viva emozione e il più entusiastico consenso per la lotta ingaggiata dagli indiani contro i loro secolari oppressori. L'Inghilterra che si proclama in ogni occasione la tutrice della libertà e del diritto, si è ancora una volta smascherata. Quando ha visto in pericolo la sua ricca colonia, ha posto mano, secondo le tradizioni, alle manette ed alle mitragliatrici. Ma questo gesto di violenza ha tutta l'aria di risolversi in un altro disastro per l'orgogliosa Albione, che vede disgregarsi sotto i colpi del Tripartito e la ribellione dei popoli dominati e sfruttati, il suo grande impero.

In « ultime notizie » i particolari sull'arresto di Gandhi e sulla reazione del popolo indiano all'ondata di terrore britannica.

Come Amery giustifica il terrorismo inglese

Un messaggero di Roosevelt a Bombay

Lisbona, 10 agosto.

A Londra il segretario per l'India Amery ha dichiarato: « Agendo prontamente e risolutamente, il governo dell'India ha salvato l'India e la causa degli alleati da un grave disastro. Può darsi che ci siano disordini. E' troppo presto per parlare con sicurezza, ma non credo che saranno disordini che il governo dell'India non saprà arginare per il tramite della polizia e dei tribunali ».

Amery ha affermato che la missione Cripps fallì per l'intransigenza dei dirigenti del Congresso e che in conseguenza Gandhi si è deciso al conflitto aperto col governo per sollevare le passioni popolari, per ricuperare il proprio prestigio e per richiamare l'attenzione su di sè come campione dell'India contro l'oppressione britannica. Poi ha continuato: « L'essenziale non è la domanda avanzata dal Congresso, domanda che non può essere presa sul serio, ma l'azione a cui il Congresso si è deciso, e per la quale erano in corso preparativi da qualche tempo. Questi preparativi tendevano a fomentare scioperi nell'industria, nel commercio, nelle amministrazioni, nei tribunali, nelle scuole e l'interruzione della circolazione e dei servizi di utilità pubblica. Le linee telegrafiche e telefoniche sarebbero state tagliate. Sarebbero stati posti picchetti dinanzi agli uffici di reclutamento. Tutto ciò sarebbe stato fatto non violentemente; ma l'esperienza amara ci ha dimostrato quanto facilmente le attività non violente delle folle agitate possano condurre al terrorismo rivoluzionario e alla effusione di sangue. Il successo della campagna che si propone il Congresso paralizzerebbe tutti gli sforzi di guerra dell'India, fermando l'afflusso delle munizioni e la costruzione degli aerodromi. Questo successo significherebbe il tradimento della Cina e della Russia, significherebbe l'asservimento dell'India stessa al giapponesi. E' ciò che i dirigenti dell'India sono pronti a provocare con le loro misure insensate ed irresponsabili. Dinanzi a questa sfida, a questa minaccia il governo indiano deve agire rapidamente e fermamente, prima che la campagna prenda slancio. Ciò è stato fatto. Provvedimenti punitivi sarebbero abbondantemente giustificati, ma il governo dell'India si è limitato a provvedimenti essenzialmente preventivi ».

Secondo notizie da New York, il Presidente avrebbe incaricato Willkie di tentare un compromesso in India. Willkie sarebbe già partito alla volta di Bombay.

Duecento persone uccise o ferite a Bombay e ad Allahabad

Colangal, 10 agosto.

La Radio Panindiana ha annunciato oggi da Nuova Delhi che la Polizia ha ucciso o ferito più di 200 persone, a Bombay e ad Allahabad, per aver fatto uso delle armi contro la folla che dimostrava contro l'arresto di Gandhi e di almeno 148 Dirigenti del « Congresso Panindiano »

Gli indiani di Birmania iniziano il digiuno

Tokio, 10 agosto.

L'Asahi pubblica che nella Malacca, nelle Filippine e in Birmania gli indiani hanno cominciato il digiuno e le preghiere per il completo successo della risoluzione approvata dalla conferenza del Partito del Congresso a Bombay.

GLI SPORT

SUPERBE AFFERMAZIONI dei canottieri italiani a Lecco

Sei vittorie su sette gare — I Vigili torinesi campioni nazionali

Lecco, 10 agosto.

Il bilancio della regate internazionali di canottaggio svoltesi ieri è magnifico per i vogatori italiani che hanno conquistato sei vittorie: nel due, nel quattro e nell'otto di punta, con timoniere, nel due e quattro di punta, senza, e nel singolo, contro una vittoria ungherese dei Barkis Tram di Budapest.

Alla manifestazione, cui hanno partecipato 68 società fra nazionali, svizzere, croate e ungheresi, con 50 armi, effettuatasi sul classico campo di regate che dal Pradello, sotto gli strapiombi del monte San Martino si spinge più sul lungo Lario, ha assistito una folla di diverso migliaia di spettatori nelle tribune del lago e scaglionato lungo il percorso verso terra e sulle barche.

Non si può dire che le regate di ieri abbiano destato sorprese. Gli armi in gara, taluni poderosi, hanno affermato le loro posizioni acquisite nelle precedenti disputate, ed il loro diritto di priorità anche in queste gare, di cui la migliore è stata offerta dagli armi del quattro di punta. Il confronto tra l'equipaggio misto di Varese e dei Cantonieri Baldesio, e quello del Ruder Club di Zurigo, ha dato luogo ad una disputa durante la quale gli armi hanno mantenuto la media costante di 33-36 palate al minuto.

Nel due di coppia, Sandor e Zymoni hanno colto la loro vittoria indisturbati. Parecchie imbarcazioni: Aniene, Istra e Milano hanno lottato per la conquista dei posti d'onore. Milani e Alfieri dell'Istra non sono riusciti ad avere ragione dell'Aniene. Nel singolo, Calasta — il quale non c'è apparso nel pieno dei suoi mezzi — ha colto una vittoria contrastata da Stefanian dell'Armida di Torino, il quale ha compiuto una gara magnifica.

Nell'otto di punta l'armo dell'Aniene ha dato 10" all'equipaggio croato che aveva ininterrottamente inseguito l'armo avversario. Caurotto ed Offredi, del Dop. Ferroviario Milano, nel due di punta, hanno avuto ragione dell'equipaggio dell'Olona e degli ungheresi Ivotay e Byori.

Alla Baldesio di Cremona, nel due scull, l'onore della vittoria superba sugli ungheresi, ed al forte armo della Moto Guzzi di Mandello il vanto di prevalere sugli avversari, che hanno ceduto dopo gara lotta nei quattro senza, lasciando terzi gli juniores della Lecco, i quali hanno staccato di 9" gli ungheresi.

Durante la riunione si è svolto anche il secondo campionato nazionale Vigili del Fuoco, della gara anche questa che ha visto i Vigili del Fuoco di Torino prevalere sul Lavoro nella gara a quattro, e quelli di Pinerolo aver ragione dei Napoli, nelle regate della gara a otto vogatori.

Le classifiche debbono intendersi ufficiose, dovendosi accertare le posizioni degli equipaggi partecipanti. Ottima l'organizzazione. Lo specchio d'acqua, solo increspato, ha favorito le competizioni. Ecco i risultati:

Quattro di punta con timoniere (Coppa Ponti e Coppa Alessandro Pizzoni m. 2000): 1. Misto Can. Varese, Can. Baldesio in 7'12; 2. Ruder Club Zurigo, 7'14"; 3. Pennocia di Budapest, 7'30"; 4. Gil Pisa, 7'42"1; 5. R. C. Milano, 7'52"1.

Campionato nazionale Vigili del Fuoco (gara di mare a quattro vogatori con timoniere): 1. Corpo Vigili del Fuoco di Torino, in 7'60"4; 2. Lavoro, 7'61"; 3. Napoli I, 7'61"3; 4. Trieste, 7'61"4; 5. Varese, 7'62"2.

Due di coppia (Coppa Pescarenico juniores e Coppa Promessi Sposi seniores) m. 2000: 1. Bezkri Tram, di Budapest, in 7'32"2; 2. Can. Aniene, Roma; 3. Can. Istra (1.a juniores), 4. Can. Milano.

Due di punta con tim. (Coppa Regione juniores e Coppa Grigna seniores) m. 2000: 1. Dop. Ferr. Milano, 8'27"3; 2. Can. Olona, di Milano; 3. Ungheria, Budapest; 4. Can. Lecco (1.a juniores); 5. V. F. Cremona.

Jole a quattro vogatori (Coppa Lario, cavedinetti annatini m. 1000): 1. Can. Varese 3'56"2; 2. Can. Rebion, di Imbere; 3. Can. Tamaro, di Alessandria; 4. Cristoforo Colombo, di Pavia; 5. Dop. Redaelli, di Sorvio. Seguono altre cinque società.

Due di punta senza tim. (Coppa ravone di Lecco, juniores, e Coppa Adda juniores) m. 2000: 1. Can. Baldesio di Cremona in 8'17"; 2. Ungheria, di Budapest (1.a juniores); 3. Gil Milano; 4. Pannonia, di Budapest.

Singolo (Coppa Vico Fiorelli, juniores, e Coppa Nino Castelli, seniores) m. 2000: 1. Can. Aniene (Catasta Romolo) in 8'10"3; 2. Can. Armida, di Torino (Stefanian) 1.o degli juniores; 3. Ungheria, Bazkri Tram (Sandor); 4. Can. Milano (Miguitti).

Campionato nazionale Vigili del fuoco (Jole a otto vogatori m. 2000): 1. Piacenza, in 6'7"; 2. Napoli; 3. Torino; 4. Milano; 5. Livorno; 6. Venezia; 7. Trieste; 8. La Spezia; 9. Como.

Quattro di punta senza tim. (Coppa Lido Mazzucchi, juniores, Coppa Città di Lecco, seniores) m. 2000: 1. Dop. Pol. Moto Guzzi di Mandello (Lario, 7'10"); 3. Can. Lecco (1.o juniores); 4. Ungheria, di Budapest; 5. V. F. Napoli; 6. Gil Pisa; 7. Dop. Ferr. Milano.

Otto di punta (Coppa Aldo Galimberti, juniores, Coppa Villa di Este, seniores) m. 2000: 1. Can. Aniene, in 5'40"; 3. Gazz Zagabria Ravez; 5. Pannonia, Ungheria; 4. Can. Istra (1.a juniores); 5. Can. Lario.

L'incontro di nuoto Italia-magiari vinto dalle ungheresi

Alla Pantano la prova dei tuffi

Budapest, 10 agosto.

L'Ungheria ha vinto il secondo incontro femminile di nuoto, battendo la nostra squadra per 47 punti contro 37. Di fronte alle 6 vittorie ungheresi sta l'affermazione della Pantano nei tuffi dalla piattaforma.

Il bilancio non è molto confortante quando si consideri che l'anno scorso a Sanremo avevamo vinto con sette punti di vantaggio, ma la sconfitta, senza voler diminuire il merito delle nuotatrici magiare, può essere in parte giustificata dal fatto che le nostre rappresentanti non hanno avuto la possibilità di prepararsi adeguatamente per questo incontro, inoltre, per rendere un favore alle ungheresi, si è accettato che l'incontro fosse disputato in due giornate anziché in una sola, permettendo alla Novak, la migliore nuotatrice magiara, di prendere parte a ventuno quattro delle sette gare in programma. Si farà di meglio in avvenire.

Delle tre ultime gare in programma disputate ieri, la Novak ha vinto quella dei 400 metri stile libero, seguita dalla Albach, mentre la De Martino, dopo un inizio incerto ha superato la Crugnola e si è classificata al terzo posto. Un'altra vittoria conseguiva la Novak nei 100 m. sul dorso. La Bertani, seconda poco prima dell'arrivo, si faceva sfilare il posto dalla Albach battendo le mano anch'ella sul muro, sulla fune delle corsie. Bella e trattenuta la vittoria della Pantano nella gara tuffi dalla piattaforma, mentre la Perot avrebbe potuto anche fare di meglio se non avesse leggermente sbagliato la seconda prova. La Iavorka, Lagel, che era in testa alla classifica, ma non meritatamente, fino al penultimo tuffo, si è vista compromessa la vittoria sbagliando completamente e irrimediabilmente l'ultimo tuffo. Pueri programma, la Prokop e la Dornaizi hanno preso parte ad una gara sui 100 metri rana, vinta dalla Szentgyi in 1'34"2/10, mentre la Prokop si è classificata quarta in 1'49"5 e la Decsenzi quinta.

La squadra italiana ripartirà martedì nel pomeriggio per l'Italia.

Ecco i risultati:

M. 400 stile libero: 1. Novak (U.) 5'40"; 2. Albach (U.) 5'54"4; 3. De Martino (I.) 6'17"; 4. Crugnola (I.).

Tuffi dalla piattaforma: 1. Pantano (I.) p. 34,44; 2. Perlot (I.) 33,80; 3. Ligel (U.); 4. Czaklivy (U.) 25,91.

M. 200 rana: 1. Novak (U.) 1'30"6; 2. Albach (U.) 1'37"; 3. Bertani (I.) 1'37"2; 4. Sberi.

Classifica finale: Ungheria p. 47; Italia p. 37.

Le grandi prove ippiche

Ticino vince il G. P. Vienna

Scire quinto

Vienna, 10 agosto.

Né Scire né Nuro hanno avuto ieri fortuna. Nuro era qui giunto preceduto da notizie alquanto generiche, mentre a Scire aveva fatto da battistrada il suo passato ottenendo così la buona accoglienza che stampa e pubblico riservano ai cavalli più quotati. Però se anche al tre anni italiano si concedeva buone possibilità in quanto l'insuccesso di Monaco meritava attenuanti, una sicura vittoria veniva tuttavia attribuita a priori a Effendi e a Ticino.

Ha vinto Ticino, e siccome ciò rientrava nell'ordine naturale delle cose nessuno se ne è stupito. Ha sorpreso invece il piazzamento in quinta posizione di Scire dato che sul rendimento del cavallo italiano si era fatto maggior assegnamento. Ticino meritava di aggiudicarsi il G. P. Vienna essendo stato senza dubbio il miglior cavallo in lizza. Basti dire che ha coperto i 2400 metri in 2'30"6 battendo il vecchio primatista austriaco detenuto fin dal 1921 da Patience, della scuderia ungherese Fortelica.

La corsa, data la superiorità di Ticino, non ha avuto fasi di particolare rilievo. Allo scatto iniziale Hassan, della stessa scuderia di Ticino, riusciva a porsi in testa ed a mantenervisi sull'intero percorso rettilineo, seguito da Ticino, Effendi, Ortwin e Scire. All'uscita della curva sul rettilineo di arrivo Hassan veniva sostituito da Ticino che si staccava nettamente dal gruppo e vinceva con facilità.

Nella corsa dei 1200 metri dei totalizzatori viennesi, Nure è rimasto al palo avendo Lamberti rinunciato a partire perchè, in seguito a una presunta falsa partenza, era rimasto indietro di alcune lunghezze.

Risultati:

Gran Premio di Vienna (100.000 marchi, m. 2400): 1. Ticino (Streit, 57), scuderia Borckel; 2. Hassan; 3. Effendi; 4. Rubpoldinger; 5. Scire (Lomberdi), scuderia Radice Fossati, 6 lunghezze, 4 lungh. Tot.: 62, 14, 33, 12, 24.

L'ultima giornata della "C,,

Cremonese, Maler, Anconitana e Palermo promosse alla Serie B

A PALERMO - Juventina Palermo b. Cunea 1-0 (1-0): La grande importanza della posta in gioco è valsa a avantare di ogni contenuto tecnico la partita, risultata incandescente e tipicissima per tutti i novanta minuti di giuoco. La squadra piemontese è scesa al Marzone decisa a tutto osare, animata da entusiasmo evidente di vittoria ed ha giocato una partita con i nervi a fior di pelle e quando ha visto che con la difesa palermitana c'era poco da fare, ha perduto la bussola, dando adagio ad un numero rilevante di falli, e costringendo l'arbitro a intervenire spesso e spedendo alla fine le furie di Cavigila che è stato allontanato dal campo. Peccato, chè il Cuneo ha un buon giuoco tecnico.

La squadra palermitana non ha giuocato una delle sue migliori partite anche perchè uno dei suoi uomini più efficienti, Di Bella, al 10' del primo tempo è rimasto contuso in modo grave. Il primo tempo ha visto un leggero predominio del Palermo che al 15' su regalato su calcio di rigore tirato da Tosi. Il secondo tempo è stato di marca cuneese, ma i piemontesi, come abbiamo detto, prosi dal nervosismo non sono riusciti a passare.

Le squadre:

PALERMO: Corghi; Toscano, Tosi; Ricci, Noccle, Coppo; Antolini, Conti, Di Falco, Di Bella, Galassi.

CUNEO: Bernardi; Borgogno, Testa; Battegazzorre, Castello, Ruella; Camilla, Bonati, Vaschetto, Cavigila. Gli Arbitro: Fois.

A CREMONA - Cremonese b. Pro Gorizia 1-0 (1-0): Dopo tante amare la Cremonese è entrata in Serie B. Il piccolo Cremona, che ha avuto scarso rilievo tecnico, è apparso stanchino e molto timoroso sin dall'inizio. Gli atleti erano provati dal caldo, ma perchè le fatiche del campionato sono state accusate.

Il punto cremonese si è avuto dopo cinque minuti di gioco quando l'ala destra Ranelli, ben servita da Bramanti, ha sfruttato un errore avversario infilando di prepotenza la rete goriziana. Da questo momento la partita non ha offerto che ben poco interesse anche se i compagni di Da Pont tentavano di strappare almeno un pareggio.

Nella ripresa, un punto di Cobianchi veniva annullato dall'arbitro per precedente fallo di mano di Pavesi. Fra i cremonesi sono emersi Bertazzoli, sicuro in tutte le parate, il terzino Franzini, la mediana e il centro attacco Borsanti che ha lavorato molto bene. Dei goriziani ottimi i mediani, con Da Pont in gran giornata, e buona la difesa.

CREMONESE: Bertazzoli; Franzini, Bonizzoni; Pasquet, Castelli, Gremizzan; Ranelli, Moretti, Barsanti, Rossi, Bramanti.

PRO GORIZIA: Duvani; Bisson, Comar; Da Pont, Pinzieri, Ciuffarin; Simona, Cobianchi, Pavesi, Aulitta, Piobue.

Arbitro: Bertolio.

AD ANCONA - Anconitana b. Varese 1-0 (0-0). — La gara è stata risolta da una stoccata di Florini I al 30' della ripresa, dopo uno scambio di azioni vivaci condotte con forza da ambo le parti senza esclusione di colpi. Nel primo tempo l'Anconitana ha insanguinato, attaccando in prevalenza, ed ha battuto la difesa avversaria, solida, guidata a proviso; più volte la rete dei lombardi è stata insidiata, ma l'ormeno ha trovato gli anconitani, i quali, al 2' e al 15', hanno visto respingere dai pali tiri di Florini e di Balloni I a portiere già battuto.

Altrettante volte il portiere anconetano ha bloccato tiri insidiosi dell'ala destra Allegri e del centro attacco Trecuno, al 25' e al 34'. Nella ripresa vi è stato maggiore equilibrio nelle azioni, finchè al 30', su centro di Balloni I, il mezzo-destro Florini ha avuto la palla della vittoria.

Un minuto dopo, per aver respinto a una scorrettezza di Montiglio, Trao è stato espulso. Il gioco si è fatto più nervoso da parte dei Varesi, ma tutti i suoi attacchi sono stati inesorabilmente stroncati dall'Anconitana la quale a sua volta si era schierata in difesa. Quattro arcoli per l'Anconitana, tre per il Varese.

ANCONETANA: Carbo; Batti, Scarcini; Baldoni II, Brondi, Trao; Bacoli, Florini I, Torti, Silvestrelli, Balloni I.

VARESE: Facchini; Baldinetti, Bumaglia; Santini, Bonelli, Montipò; Allegri, Forti, Toscano, Garavelli, Molina. Arbitro: Pizzolo.

La classifica finale

GIRONE A: **Messi** p. 4; **Cremonese** p. 4, Pro Gorizia p. 4.

GIRONE B: **Juventina Palermo** p. 7, **Anconitana** p. 6, Varese p. 6, Cuneo p. 5.

Risultati vari

ROMA. - Trotto a Villa Glori. - Premio dell'Urbe (L. 50.000, m. 1760): 1. Cirenna (Fabbrucci) di Manzoni in 2'16" e 5/10 (1'20"3/10); 2. Oberto; 3. Diamantino; 4. Cicciolino. Tot. L. 10; 7; 10,50; 56,50. Le altre corse sono state vinte rispettivamente da Sparviero, Arianna, Artigliere, Arduino d'Ivrea, Carnetana, Fiorella.

NAPOLI. - Corse al galoppo. - Premio Belle Arti (L. 40.000, m. 1500): 1. Brignano (Morasi di Barabino); 2. Indiano; 3. Origo; 2 lungh., mezza lungh., due lungh. Tot. 9, 6,50, 9 non 500.

VARESE. - Corse al galoppo. - Criterium (L. 40.000, m 1.000): 1. Gondola (55, Pacifici) scud. Mantova; 2. Desio; 3. Cursino. 8 l., 2 l., una l. Totali, 7, 9,50, 22 955,50). Le altre corse sono state vinte dal Persano, Nucleone, Chirlizio, Con. Ben, Frisia, Cadi.

SAVONA. - Coppa Cisl Savonese. - Ginnastica artistica: Allieri cat. A: 1. Rossi (Dop. Ansaldo) p. 36,70; 2. Mugnano (Ginnastica, Torino); 3. Baccino. - Cat. B: 1. Arceo (Dop. Ansaldo) p. 54,6; 2. Bertizzo; 3. Callegari. - Cat. C: 1. Pampuro (Ginnasti a Rubattino) 73,30; 2. Melandri; 3. Calvenzano. - Cat. Juniores: 1. Reite (V. F. Milano) p. 51,165; 2. Rocca. - Cat. seniores: 1. Ferrando (Andrea Doria) p. 50,366; 2. Mascioni. - Cat. nazionale: 1. Amedeo Natale (Fratellanza Gion. Savonese) p. 56,498; 2. Fioravanti Danilo (V. F. Milano) p. 55,598. - Classifica per società: 1. Ansaldo di Genova p. 454,90; 2. G.I.L. Vienna p. 423,10; 3. Gion. Industriale 443,60; 4. Gion. Sampierdarenese 437,60; 5. Dop. Lancia di Torino p. 434,30.

NOVARA. - Riun. pugilistica: Ricupero Profeti Bruno Mussolini: Ravetto b. Trevisi 16-0 (rin.). Incontri amichevoli: Piuma: Calvani e Galli, pari; Leggeri: Neri b. Buscaglia, ab. giust. al 2° tempo; Neri b. Fusano ai p.; Gallo: Cenardi b. Formaggio ai p.; Pesi: Bellon e Cardinali pari; Porta b. Cenna ai p.; Massa: Giannelli b. Mazotti ai p.; Mediolleggeri: Nanna b. Merati ai punti.

TRIESTE. - Pattinaggio artistico femminile: 1. Franca Grimaldi (Napoli) p. 174,10; 2. Colombo (Milano) p. 169; 3. Cinel, 4. Costantini; 5. Pelli.

VIAREGGIO. - Tiro al piccione: 1ª gara: 1. Zucconi (Montecatini) con 25 su 25; 2. Collei; 3. Fabris. - Coppa Comune di Viareggio: 1. Del Carria (Viareggio) con 17 su 17; 2. Russo; 3-4. Calzolani e Caldesi.

NAPOLI. - Gara nazionale di nuoto, valevole per il G. P. di Fiume: 1. Krusevich Ugo (S. Lazzaro di Trieste) Km. 20 in ore 1.38'5"3/10; 2. Maiorana 5 50"; 3. Orola; 4. Petrilli; 5. Cucolleri.

TORINO. - Campionati federali di Atletica leggera. - Cat. Giovani: Fuscelli: Salto con l'asta: 1. Tarantino (Mirafiori) m. 3,60. Martello: 1. Bellardi (Maramotti) m. 26,72. Salto triplo: 1. Viglocco (Doglia) 12,98. Disco: 1. Ferrua (Bianchi) 35,60. Percorso di guerra: 1. Invernale (Persone Argentina) 21". Peso: 1. Fornero (Bianchi) m. 6,97. M. 800: 1. Citellini (Bianchi) 2'12". Salto in lungo: 1. Rinaldi (Mirafiori) m. 6,06. M. 1500: 1. Ravchetto (Gorini) 4'35"6/10. Salto in alto: Duglo (Mar.) m. 1,70. Giavellotto: 1. Lovera (Duca d'Aosta) m. 41,11. M. 5000: 1. Castello (Maramotti) 16'03"9/10. Metri 100: 1. Fabriani (Pinerolo) 11"9/10. M. 110 ost.: 1. Duglo (Maramotti) 17" e 1/10. M. 400 piani: 1. Sano (Olona) 58"7/10. M. 3000 siepi: 1. Rava (Maramotti) 10'28"3/10. Maratoncina: 1. Salvagno (Almese) 12'16"6/10; M. 400 rest.: 1. Vigna (Georgello) 1'2"1/10. M. 200: 1. Chiabrera (Dario Pinì) 24" e 4/10. Staffetta 4 x 400: 1. Maramotti in 3'14"8/10. Classifica per Comandi G.I.L.: 1. Maramotti p. 76; 2. Doglia; 3. Bisachi.

ALESSANDRIA. - Campionato provinciale di pattinaggio maschile metri 2000: 1. Lamberichio (Dop. Savoia) 12" e 1/5; 2. Gradi; 3. Borchio; 4. Reggio.

ALESSANDRIA. - Torneo calcistico: Gli Tori b. U. 6. Mandrogne 3-1.

BOLOGNA. - Ricuperi Campionati allievi di società: Staffetta 4 x 100: 1. Sip in 44"2/10; 2. Baracca; 3. Vi Leg. ferroviaria. Staffetta 4 x 400: 1. Fiamme Gialle Roma in 3'27"9/10; 2. Guf Roma; 3. C. S. Mussolini di Milano. M. 10.000: in Serie: 1. Contenali (Corridori Milano) in 34'11"4/10; 2. Fiori (Guf Varese); 3. Martignoni. 2a Serie: 1. Lippi (Giglio Rosso) in 32'25"; 2. Burgo (Giovinezza Trieste); 3. Bianchi.

Netta superiorità "azzurra,, sui ciclisti ungheresi: 27-13

Roma, 10 agosto.

L'incontro ciclistico Italia-Ungheria per dilettanti, disputatosi ieri al velodromo Appio al centro di una interessantissima riunione, si è chiuso con un netto successo della rappresentativa italiana che ha dominato in tutte le prove. Infatti, sin dalla gara di velocità si è delineata la superiorità degli «azzurri».

Tra i nostri atleti si è particolarmente distinto il giovane Degli Innocenti il quale oltre ad aver vinto due prove della gara di velocità, si è aggiudicato quella a cronometro ed è stato il più attivo nell'inseguimento a squadre.

Il programma della riunione era completato da altre gara, fra le quali quella di velocità professionisti, ha visto una bella vittoria di Furini su Rigoni e Scrivanti, mentre Astolfi è stato costretto al ritiro per una foratura a 800 metri dal traguardo. Nell'inseguimento a squadre quella della Milizia Costruzioni ha visto sul quartetto formato da Bertocchi, Taddei, Toccacelli e Spadolini. Animatissima è stata la corsa a coppie all'italiana, nella quale hanno vinto brillantemente Rigoni e Latini. Nella gara dietro motori era assente Guerra a causa di una foratoiite; lo ha sostituito degnamente Batticini il quale dopo essersi aggiudicato la prima prova è terminato secondo nell'altra passando al primo posto nella classifica finale davanti a Canazza, vincitore della seconda prova, Mutti e Salmi.

Ecco i risultati:

Incontro Italia-Ungheria: Velocità, 1.a prova: 1. Morandi; 2. Moravets (300 m. in 13"2/5); 2.a prova: 1. Degli Innocenti; 2. Vargas (13"). 3.a prova: 1. Degli Innocenti; 2. Moravetz (10" e 3/5). 4.a prova: 1. Morandi; 2. Vargas (13"3/5). **Metri 1000 a cronometro** (partenza da fermo): 1. Degli Innocenti in 1'14", media km. 48,644; 2. Bandirra, 1'16"3/5; 3. Notias; 4. Carabi. **Velocità tandem** (giri cinquei 2.a prova): 1. Guglielmetti-Marcaldi; 2. Moravets-Carabi (12"1/5); 2.a prova: 1. Muenchi-Bandirra; 2. Nolas-Nagy (11"4/5). **Inseguimento a squadre** (m. 3875): 1. Italia (Degli Innocenti, Bandirra, Guglielmetti, Muenchi) in 4'27", media km. 45,667, che raggiunge la squadra ungherese (Carabi, Nagy, Notas e Moravets) dopo metri 3557. Classifica: Italia p. 27; Ungheria p. 15.

Velocità professionisti, Finale: 1. Furini; 2. Rigoni; 3. Scrivanti, Astolfi ritirato per foratura. **Gara a vantaggi:** 1. Bergomi (0); 2. Nervi (200); 3. Rossi (500). **Inseguimento a squadre:** 1. Squadra A (Esposenti-Bergamaschi, Latini, Chiappini) in 5'26"2/5 alla media di km. 43,752; 2. Squadra B (Bertocchi, Taddei, Toccacelli, Spadolini). **Mezzofondo,** Classifica finale: 1. Battolini (Bordoni); 2. Canazza (Allietazzi); 3. Mutti (Grollimond); 4. Salmi (Faganì). **Corsa a coppie** (giri 80): 1. Rigoni-Latini in 37'29"3/5, media km. 43,296, p. 15; 2. Esposenti-Bergamaschi p. 9; 3. Chiappini-Taccacelli; 4. Bergossi-Scrivanti.

Leoni precede Servadei nel « Circuito » di Bologna

Bologna, 10 agosto.

Il Circuito degli Assi, cui la presenza degli olandesi Schulte e Van der Voort ha conferito il carattere di internazionalità, si è risolto con una volata finale dopo una gara priva di episodi emotivi, malgrado che nel corso dei 60 giri si siano verificati tentativi di fuga, non suggellati da successo.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Leoni che impiega ore 2.23' 50" a percorrere km. 90,020, alla media di km. 39,220; 2. Servadei; 3. Schulte; 4. Pulini; 5. Magni; 6. Succi; 7. Conte; 8. Favalli; 9. Ballo. Seguono altri 17 corridori classificati a pari merito.

Dostefanis migliora il suo primato nella Trento-Monte Bondone

Trento, 10 agosto.

I migliori scalatori italiani da Dostefanis a Mollo, da Valetti a Cottur, hanno partecipato alla severa prova. La gara è stata vinta con netto distacco dal torinese Dostefanis il quale ha abbassato di 40" il proprio primato stabilito nella precedente edizione col tempo di 48'10".

Mollo, che pure figurava tra i favoriti, è rimasto vittima a due chilometri dal traguardo di una foratura che gli ha tolto la possibilità di disputare con Dostefanis la volata finale.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Dostefanis G. (Pol. Doglia di Torino) in 47'30", media Km. 19,500; 2. Cottur G. (Dop. Ferr. Trieste) a 27"; 3. Mollo, a 49"; 4. Valetti, a 1'15"; 5. Bolla, a 1'22"; 6. Marabelli; 7. Giaudo; 8. Pedevilla; 9. Righele; 10. Calgaro. Partiti 28, arrivati in tempo massimo 20. Il trofeo Luigi Razza è stato assegnato alla Pol. Doglia di Torino cui appartiene il vincitore.

TORINO. - Lusa della velocità al velodromo. Finale: 1. Zanetti; 2. Della Valle; 3. Milano.

MENTONE. - Corsa ciclistica (cat. dilettanti): 1. Spagliardi (G. C. Alessandrino); 2. Resio; 3. Tosi; 4. Pulellari.

LEGNANO. - Coppa Cantoni, cicl. cat. veterani, org. U. S. San Vittore Olona: 1. Meregalli A. (G. S. Milano) Km. 70 in ore 2, media Km. 35; 2. Beusatori F. (U. S. Legnanese) a due macchine; 3. Sala M. (U. S. Arzini) a una macchina; 4. Cammini L.; 5. Spina C.

Al «vigorino» Trinchero la Coppa Venaria

Venaria R., 10 agosto.

La corsa ciclistica per la disputa della Coppa Città di Venaria è stata vinta da Trinchero, che ha battuto in volata i quattro compagni di una fuga riuscita a pochi chilometri dalla partenza.

Ordine d'arrivo: 1. Trinchero O. (Vigor) Km. 130 in 2.40'; 2. Pastor E. (Ceak); 3. Balmamion (Pazzecbi); 4. Rusola (Vigor); 5. Arduino C. (Maggiani); 6. Averone (La Piemonte) a 6'40"; 7. Ugnia; 8. Costa; 9. Frola; 10. Zanotti; 11. Cerini. La Coppa alla S. C. Vigor.

Le tenniste modenesi conquistano la Coppa Abbazia

Abbazia, 10 agosto.

Oggi si sono concluse le finali del campionato nazionale femminile di tennis terra cat. Coppa Abbazia. Ecco i risultati:

Circolo Tennis Modena b. Gut Venezia 2-1.

Circolo Tennis Firenze b. Dop. Universitario Roma 2-1, singolare.

Arresto di un agricoltore per omessa denuncia di grano

Bari, 10 agosto.

E' stata compiuta una perquisizione nella masseria Pozzelle del latifondista Carlo Spagnoletti, in Andria, ove sono stati sequestrati cento quintali di grano, 150 di avena, 12 di orzo e 50 di mandorle tutti prodotti che erano stati denunciati solo parzialmente agli ammassi.

Accertata la colpevolezza dello Spagnoletti l'Arma dei Carabinieri lo ha tratto in arresto denunciandolo all'autorità giudiziaria. Contemporaneamente venivano fermati quattro carretti che trasportavano circa 16 quintali di grano di provenienza clandestina e i conducenti dei quali alla vista degli agenti si sono colisati.

Una signora denunciata per contrabbando di valuta

Verbania, 10 agosto.

In queste ultime settimane erano notati i frequenti viaggi di una signora, tale Anita Bonetti, nativa di Ancona e dimorante a Muralto nel Cantone Ticino e la guardia di Finanza di Valmaca procedeva al fermo della stessa. Perquisita dalla vigilatrice doganale si scoprì che nel reggipetto la donna portava alcune migliaia di lire. Interrogata, la signora Bonetti dichiarò che portava in Italia il denaro per fare un regalo al figlio quindicenne che trovasi in collegio a Grosseto. La Bonetti è stata denunziata a piede libero per contrabbando di valuta.

Si addormenta al balcone cade sui fili elettrici e rimane fulminato

Taranto, 10 agosto.

In viale Virgilio 42 ieri alcuni passanti hanno notato il corpo di un giovane che giaceva esanime sui fili elettrici all'altezza del primo piano. Si trattava del fattorino Giuseppe Delino appartenente a un ufficio esistente in quello stabile e che addormentatosi sul davanzale del balcone era caduto sui fili rimanendo fulminato.

Simula una rapina per comperare una cavalla al fidanzato

Brescia, 10 agosto.

Ai carabinieri di Desenzano si presentava giorni or sono Jolanda Bocci fu Vincenzo, d'anni 28, da Rivoltella a denunziare che la sera prima verso le 21 mentre in bicicletta percorreva la strada lacuale era stata aggredita da un giovane, di cui dava i connotati, al quale aveva dovuto consegnare cento e più lire aggiungendo drammatici particolari sullo spavento provato. I carabinieri avvolgevano pronte indagini e l'altro ieri convocavano la Bocci per farle ripetere il racconto, ma la giovane, dopo varie contraddizioni, finiva per confessare di avere inventato l'aggressione perchè con le cento lire voleva comperare una cavalla al fidanzato che aspettava in questi giorni.

TEATRI

AL MICHELOTTI la Compagnia De Rico-Gandolfo riprende stasera la famosa operetta di Suppè: *Boccaccio.*

Oggi alla Radio

PROGRAMMA « A » (onde metri 363,8 - 293,3 - 309,6 - 320,8 - 340,7). Ore 11-12 Messa cantata Basilica di S. Lorenzo di Firenze - 13,25: Dischi di musica operistica - 14,25 (Cuneo) In voga - 17,15: Orchestra d'archi 17,45: Musiche di Chopin - 20,45: Canti della terra d'Italia - 21,20: Concerto - 22,10: Banda della R. Guardia di Finanza - 23-23,30: Orchestra della canzone.

PROGRAMMA « B » (onde metri 221,1 - 220,3 - 245,5 - 401,8 - 550,7 - 13,25: Canzoni - 14,15: Trio Ambrosiano - 20,45: « Il malato immaginario », (re atti di Molière - 22,15: Parole e Guido Mennco - di Prato - 23-23,30: Musica varia.

†

Stamane alle ore 4,45 spirava, munito dei conforti religiosi, dopo una vita tutta per la famiglia che adorava

David Ernesto

d'anni 66 - Commerciante

Inconsolabili lo piangono la moglie Cavalista Margherita, il figlio dott. ingegnere, la figlia Maria, il fratello rag. Giuseppe e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 11 corr., alle ore 10 partendo da via Cassini 20.

Torino, 9 agosto 1942-XX.

Pompe Funebri Genio - Tel. 40-018

Cristianamente si marcia

Vaglio Bèrnè Lidia

Addolorati ne danno l'annuncio mamma, papà, nonno, zia e cugini. I funerali avranno luogo in Altessano lunedì 10 corr., alle ore 17. Non fiori. Pompe Funebri Croce Rossa - Tel. 50-193

MEMENTO

Nel 4° doloroso anniversario della morte della signora compianta **CARILLO LUIGINA** la sua cara memoria è ricordata con immutabile rimpianto dal marito, dai figli, dai parenti tutti. In suffragio dell'anima eletta sarà celebrata il 13 agosto Messa alle ore 9 nella Chiesa degli Angeli Custodi, e Messe ovalunque il giorno 13 nella Parrocchia Santo Cuore di Gesù. Si ringrazia i buoni che si uniranno nel ricordo e nella preghiera. 17798

A nuova ricerca della dilettissima **LUISA BRIGANELLO AUDISIO, MADDALENA SUNIDO** vedova **BRIGANELLO**, nel decimo anniversario verrà celebrata una Messa mercoledì 12 corrente alle ore 11 nella Cappella del Cimitero. 17713

Cav. UF. GARETTI FRANCESCO, giovedì 13 agosto, ore 10, Messa anniversaria Cappella Camposanto. 17280

Privati, lavoratori, impiegati, artigiani, tutti potete, con la massima facilità e pratica alcuna rinverniciare la casa e qualsiasi altro oggetto di legno o di ferro, usando il:

NEO SMALTO

(lo smalto magico a freddo)

Per auto, moto, biciclette, sedie, tavoli, giardini, mobili vari, vimini da giardino, cancellate, secchi a mano di lamiera e cretone, forzelli a gas, ecc.

NEO SMALTO

Non lascia traccia di pennello
E' di lunghissima durata
Ognuno può facilmente applicarlo
Si distende da sè
Massima copertura
Alta resistenza agli acidi e ai cal
Lavabile con acqua e sapone
Tinte gaie ed inalterabili
Ottima riuscita.

NEO SMALTO

Negozio di vendita a Torino via XXIV Maggio 16-A - Tel. 50-181

Spediamo ovunque a mezzo posta contrassegno.

BUONI DEL TESORO NOVENNALI

L'Elenco ufficiale dell'estrazione **Buoni del Tesoro 1949 a Prima Emissione 1950 eseguita nell'Ottobre-Novembre 1941 in Roma** è pubblicato nel Num. 31 del MONITORE DEI PRESTITI del 15 Dicembre 1941.

L'Elenco ufficiale dell'estrazione **Buoni del Tesoro 1950 (Seconda Emissione) eseguita nel Febbraio 1942 in Roma,** è pubblicato nel Num. 4 del MONITORE DEI PRESTITI del 28 Febbraio 1942.

L'Elenco ufficiale dell'estrazione **Buoni del Tesoro 1949 eseguita nell'Aprile-Maggio 1942** in Roma, è pubblicato nel Num. 9 del MONITORE DEI PRESTITI del 16 Maggio 1942.

L'elenco ufficiale dell'estrazione **Buoni del Tes

In punta di piedi

Quando la si vedeva balzare dalla sedia a sdraio dov'era stata fino a quel momento a crogiolarsi al sole, e slanciarsi verso il mare, a braccia aperte, la chioma al vento, agile bella e luminosa come la gioia di vivere stessa, non si poteva fare a meno di pensare: — Che magnifica ragazza!... — E si trovava naturale che un attimo dopo, là dove ella si era tuffata, si tuffassero schiere di giovanotti che si mettevano a farle il chiasso intorno, scherzando nell'acqua come giovani delfini. Ma dal tono con cui una signora seduta lì accanto brontolò: — Ma non è affatto una ragazza!... — compresi che le savie matrone della spiaggia occupate in lavori di maglia, le facevano il viso dell'armi. — E' una madre — esse dicevano — e dovrebbe pensare a far divertire la figlia invece di pensare a divertire se stessa. Che vergogna!... Guardate la figlia se non sembra Cenerentola!...

Non era vero che sembrasse Cenerentola, ma un aspetto dimesso e meschino certo l'aveva. Vestiva ancora da ragazzino, benchè fosse sui diciott'anni, e aveva un visetto lentigginoso, con due occhi chiari e dolci che chiedevano indulgenza. Ma, strana cosa, quando l'ebbi avvicinata mi parve che chiedesse indulgenza non per sè, ma per la madre. Le domandai se non faceva bagni. — Oh, di rado — ella mi disse — se mai qualche volta la mattina presto, quando non c'è nessuno...

Chi sa mai perchè?... Era forse malata?... O semplicemente mal fatta, rachitica, metta allo sport e vergognosa di sè?... Non si poteva sapere. Così, sembrava una scimmietta silenziosa accucciata com'era sempre sulla sabbia, avvolta nell'accappatoio e pronta a sparire quando nessuno l'osservava. La domenica poi veniva il marito della bella signora coi figli maschi, due giovanetti occhialuti che avevano un'aria estremamente saggia. Facevano un gruppo strano sulla spiaggia tutti così seri e silenziosi; occupati a guardare la rispettiva moglie e madre che nuotava, correva, giocava con tutti quei giovanotti, senza darsi un pensiero al mondo. Sembravano parenti tranquilli, un po' stanchi che osservavano le prodezze di una bambina bizzarra. Fu guardandola in quei momenti che compresi come ella fosse una di quelle donne che — complice la loro bellezza — seguitano, nonostante le vicende della vita e la loro maternità, a sognare di essere giovani, più ancora di essere fanciulle. Ella non aveva certo nessun amante fra quei compagni di spasso, ma il suo problema non era di essere amata, bensì di essere sempre giovane, e di aver fermato il tempo...

Passati alcuni anni e tornato in quello stesso luogo, vidi un giorno una graziosa donna alzarsi dalla sedia a sdraio, correre verso il mare, agile, slanciata e luminosa, e tuffarsi nell'acqua con quell'impeto allegro che denota una sana gioia di vivere. Non uno sciame di giovanotti, ma uno solo la seguiva e con lei si pose nuotando agilmente in quello scintillio che abbagliava. — Sono gli sposini — disse accanto a me la signora che scalzettava e approvò benignamente — Molto carini!...

Quando la giovane coppia tornò dal bagno e la sposina mi passò accanto, ebbi l'impressione di averla già vista in qualche luogo. Ma non ricordavo dove. Fu lei stessa che poi, venendosi a sedere accanto a me, mi svelò l'esser suo: era la figliola della bellissima signante, quella specie di scimmietta dallo sguardo dolce, sempre accucciata sulla sabbia... Ma come!... Altro che rachitica, o mal fatta o malata!... Era una splendida creatura che sapeva nuotare, ballare, giocare con la maggior grazia e la maggior perizia di questo mondo. Mi disse del suo matrimonio. Aveva sposato un compagno di scuola, tanto caro. — Oh, erano anni che eravamo promessi. Naturalmente l'abbiamo detto solo all'ultimo momento, la mamma non voleva crederlo. Non le sembrava possibile... Abbiamo fatto tutto così in fretta, fidanzamento e cerimonia che non se n'è nessuno accorto.

Comprendevo, la figlia era uscita dalla vita della madre alla chetichella, in punta di piedi, per non spezzare il suo sogno... Savia e brava figliuola! Le si leggeva la delicata bontà sul viso. Le domandai notizie della madre. Era in un'altra spiaggia, su di un altro mare. Le immaginammo entrambe correre sulla spiaggia col suo sciame di giovanotti dietro, ma... Qualcosa già l'appesantiva nella corsa o era sempre agile come una fanciulla? Comunque sognava ancora... E quando si mise la povera donna si sarebbe svegliata?...

Carola Prosperi

RICERCA del generalissimo

Inglesi ed americani cercano un generalissimo per il comando delle truppe che devono combattere contro la Germania e l'Italia. Un comandante per tutte le forze impegnate in Europa ed in Africa contro il nostro continente. Anche i russi partecipano alla polemica e premono sugli alleati perchè si giunga ad una decisione. Un generalissimo sarebbe almeno il principio d'un secondo fronte.

« Un'offensiva contro la Germania e l'Italia, scrive la *Washington Post*, non può essere guidata da un comitato di generali con sede a Washington od a Londra, nè essere diretta da Roosevelt o Churchill. Bisogna porre quindi la domanda: chi sarà il generalissimo? Se l'offensiva sarà impegnata quest'anno, la maggioranza delle truppe deve essere inglese. Purtroppo l'attività dei generali britannici non ha suscitato fiducia negli S. U. e neppure in Inghilterra. L'incarico dovrà essere affidato ad un generale degli S. U. anche perchè i nostri generali hanno maggiore esperienza su tutti i problemi dei rifornimenti. (Dove abbiano acquistato questa esperienza il giornale non precisa). Il generalissimo americano dovrebbe assumere anche il comando degli eserciti alleati in Egitto ».

Sul tema il *Times* pubblica un articolo del generale russo Shilowsky che accompagnò Molotoff nel suo recente viaggio a Londra ed a Washington. Il generale dei Soviets sostiene la necessità di coordinare rapidamente la strategia degli alleati. Ricorda che la Marna è stata possibile grazie all'offensiva russa, che l'attacco di Brussiloff nel 1916 alleggerì la situazione di Verdun e che nella primavera del 1918 i tedeschi e gli austriaci avevano ritirato decine di divisioni ad oriente.

L'articolo del generale Shilowsky (riprodotto integralmente dal bollettino dell'ambasciata russa a Londra) è un chiaro invito a sbarcare. Ma gli inglesi, da secoli gran specialisti in « sbarchi ed imbarchi », non sembrano dello stesso parere.

Un telegramma al Duce dell'Ente per Roma Industriale

Roma, 10 agosto.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

« La prima riunione del Consiglio direttivo dell'Ente per la zona industriale di Roma saluta con memore, riconoscente pensiero l'artefice delle rinnovate fortune dell'Urbe: constatando che già 133 aziende domandano di impiantarsi nella zona, decide l'intensificazione dell'attività preparatoria e assicura che la zona industriale che, da Voi Duce, voluta con lungimirante visione delle più grandi necessità di lavoro del popolo della capitale, riuscirà una degna affermazione della potenza economica che le armi gloriose ed invitte vanno forgiando a Roma fascista e imperiale. — Presidente Cimino ».

Bruno celebrato in Argentina

Buenos Aires, 10 agosto.

Il *Martino d'Italia* ricorda l'eroica morte di Bruno Mussolini pubblicando la sua esemplare vita e il suo significativo sacrificio. Parecchie collettività dell'interno della Repubblica si sono raccolte nelle sedi consolari per rievocare lo Scomparso.

Russi e americani come si vedono tra di loro

Le necessità della guerra renderebbero necessaria una reciproca conoscenza più completa; ma è difficile distruggere ormai l'effetto di una propaganda che da ambo le parti, per anni ed anni, è stata negativa

ISTANBUL, agosto.

Nel febbraio del '30, mentre la Confederazione sovietica non era ancora in guerra offlanco agli anglosassoni, apparve in Evenia un citato articolo di Earl Reeves che sulla base di un rapporto dello Stato Maggiore francese — non so in quale maniera pervenuto nelle mani dell'autore — rispondeva al quesito Why Russia Can't Fight, *perchè la Russia non può combattere. Su per giù in quella stessa epoca, un americano di ritorno dalla Russia raccontava di avere visitato una grande fabbrica di turghe, il cui direttore gli aveva detto con orgoglio di produrre cinquecento pezzi la settimana e si poteva, all'occorrenza, portare la produzione a duemila.*

— Magnifico, aveva esclamato l'americano; e che cosa dicono le turghe? — Risposta del russo: — Gli ascensori non funzionano.

Dal giugno del '31 le cose sono cambiate e gli anglosassoni hanno compiuto seri sforzi per far dimenticare questi ed altri giudizi; certo era falso che la Russia non fosse in grado di combattere e anche era evidente che i russi sarebbero stati in grado di mostrare officine più interessanti di quella delle turghe. Ma l'opinione pubblica anglosassone, l'americana in ispecie, è caduta da un eccesso nell'altro ed ha per giusta credulità che in solidarietà militare determinata da una prossimità coincidenza d'interessi avesse fatto pure germogliare vigorosa la pianta di un'ancora amicizia. Alice Leone Moats, tornata di fresco dalla Russia in America, ritiene opportuno bandire illusioni pubblicando un articolo che non potè telegrafare dal paese allocco — spiega — in quanto la censura sovietica non l'avrebbe mai lasciato passare.

« Conoscete stranieri? »

Alla domanda sovente rivoltale « che cosa pensino i russi degli americani », la nostra collega risponde che degli americani i russi non pensano proprio niente: per anni la censura ha diretto la stampa in modo da ridurre al minimo l'interesse per il mondo esterno e anche adesso non si fanno chiacchiere inutili attorno all'America, e all'Inghilterra, se altrimenti allusioni « ai valorosi alleati ».

Nel suo discorso di febbraio Stalin ha precisato chiaramente il punto di vista ufficiale dicendo: « L'esercito russo, fino a oggi, non ha ricevuto nessun aiuto » e s'è astenuto dall'accennare a rifornimenti arrivati dall'Inghilterra o dall'America. Dato ciò non bisogna stupirsi se i russi non si occupano molto dell'America: un tempo ne ammiravano la capacità industriale, ma l'unico ravvivo di quella lontana epoca è che « gli operai sembrano consci dell'esistenza dell'America più delle altre classi ». Dello straniero ben veduto i russi pensano che sia stato il suo governo a dargli quegli adìti prima di farlo partire e che gli obiti siano da restituire al ritorno: del mondo esterno essi non possono sapere nulla, perchè l'opera della stampa è completata dalla muraglia cinese creata attorno al forestiero, col quale solo gl'impiegati delle agenzie turistiche mantengono contatti puramente di ufficio. Il russo che sollecita un impiego deve riempire un formulario nel quale ricorre il quesito: « Conoscete stranieri? » e se risponde di sì non ha speranza di ottenere lavoro anche se si tratta d'una remissione affatto casuale, mentre rispondere con verità: « Non ne conosco » equivale, essendo lo G.P.U. bene informato, a dire la ristrettezza qualcuno si accosta alla tavola di ufficiali inglesi per stringere la mano a un ufficiale, il cameriere o l'agente della G.P.U. gli saltano addosso e lo allontanano, trattando l'intruso da ubbriaco molesto.

Gli stranieri sono delle creature diverse: quando si Governo, l'anno scorso, si trasferì a Kuibyscoff, l'impiegato del turismo, per alloggiare i giornalisti e i diplomatici, fece cacciare dal Grand Hotel tutti i russi, eccettuati i funzionari. L'aeroplano che trasportava a Teheran Litvinoff — diretto a Mosca —, l'ambasciatore americano Steinhardt, Sir Walter Monckton, l'ambasciatore dell'Iran e l'autrice dell'articolo atterrò a Astrakan per permettere a gl'illustri viaggiatori, inattesi, dovettero pusseggiare per due ore sul fangoso aerodromo, non perchè si aspettassero delle automobili, come fu detto, ma per dar tempo di adattare rigattare il terzo piano dell'albergo e piazzare sentinelle della G.P.U. sui pianerottoli e nei corridoi.

Alice Leone Moats racconta che un giovane pilota militare la invitava a prendere il tè in casa della cognata e che lei una volta fu seguita: il pilota, nel sentirlo, impallidì, poi fece: « Mi supplicano che mia cognata mi avrebbe denunciato perchè m'incontro con voi, ma speravo che altri non ne sarebbero accorti. Se fosse stato prima della guerra, aggiunse scrollando le spalle, avrei avuto dei grossi guai; ma oggi hanno troppo bisogno di me, perchè sono un ottimo aviatore ».

Un segreto mantenuto

Se si rinuncia presto a parlare ai russi degli americani, è anche difficile parlare agli americani della Russia: « La censura era talmente illogica che non c'era modo di sapere in anticipo che cosa sarebbe stato soppresso o che cosa sarebbe passato... A me (parla sempre A. L. Moats) non fu mai detto dire che abitavo in un appartamento un tempo occupato da Lenin e che m'ero fatto fare un vestito nello stesso negozio onorato dalla signora Voroscilloff. Uno dei membri della missione Harriman-Beaverbrook si adoperò per ottenere che la censura fosse meno rigorosa e gli disse: — Non sarà cambiato nulla. Voi democratici raccontate tutti quello che sapete e guardate un po' che conclusione vi siete ridotti. — Nessuno ha avvisato magari approssimativa del numero degli aeroplani, dei carri d'assalto, dei cannoni e delle riserve russe e ai membri della missione militare inglese venne comunicato solo quello che il Comando supremo russo desidera per il tramite dell'ufficiale di collegamento della G.P.U. Il generale Mason Mac Farlane, capo della missione, per trascorrere poche ore al fronte, dovè fare opera di persuasione per settimane. La domanda dell'addetto militare americano fu respinta, ma quando gli Stati Uniti furono entrati in guerra gli promisero che ad un certo momento avrebbe potuto andare al fronte anche lui: finora il momento non è venuto. A mezzogiorno del 15 ottobre il generale Mac Farlane partì in aeroplano per Tiflis per incontrarsi col generale Wavell: nessuno l'avvertì che 15 minuti dopo l'Ambasciata d'Inghilterra sarebbe stata invitata a tenersi pronta a lasciare Mosca nel corso della notte e Mac Farlane, costretto ad atterrare a Kuibyscoff per il cattivo tempo, chiese quando avrebbe potuto tornare a Mosca: — Non tornerete affatto, gli dissero; voi dovete aspettare qui l'ambasciata inglese e la vostra missione, che arriveranno fra qualche giorno ».

Alice Leone Moats nota che una delle cose in merito alle quali i russi sono riusciti a mantenere il segreto è stata l'efficienza di cui avrebbero potuto dare prova in caso di bisogno: dichiarata la guerra, le carte e le formalità burocratiche sono sparite e tutto ha incominciato a funzionare con regolarità e scioltezza. La guerra i russi non se l'aspettavano, non abituati a obbedire senza fare nè obiezioni nè domande, di colpo cessarono l'accaparramento e applicarono le disposizioni per la difesa antiaerea civile, andando sui tetti a prendere le bombe incendiarie con le mani nude, perchè l'equipaggiamento fu distribuito solo parecchie settimane dopo. Interessantissima una conversazione con l'ex ambasciatore Oumansky, il quale deridendo la lentezza degli americani nel rifornire Inghilterra e Russia rilevava che i russi, non considerati dei meccanici, erano riusciti a salvare, al momento dell'invasione, il conto per conto della loro industria: la sacrificata replicò che lei stessa vide le macchine caricate su carri completamente scoperti e che un ingegnere aveva detto che sarebbe stato un miracolo se il cinquanta per cento di quelle macchine si fosse dimostrato ancora utilizzabile. Ad ogni modo la cosa era più facile in Russia che in America, dove non sarebbe stato possibile trasferire gli operai in piccoli villaggi privi di alloggio, di riscaldamento e di viveri. Certo gli americani per condizionare bene le macchine da portar via avrebbero perso tanto tempo che i tedeschi sarebbero arrivati prima dell'inizio della spedizione e in questa circostanza era stato meglio salvare, anzichè niente, la metà.

« Cacciare i cannibali »

In America si propende a credere che nell'Unione sovietica la guerra sia stata salutata con entusiasmo ed applausi: nel giugno del '41 la gente ha conservato la faccia apatica e torva del maggio e quando gruppi di soldati sfilavano per le vie nessuno si voltava a guardarli o perdeva tempo in clamorosi saluti. « Questo poteva apparire un segno di cattivo morale, ma non lo era. Pare che i russi siano proprio così ». Le autorità sovietiche non si sono per nulla curate di guadagnarsi il favore delle democrazie pretendendo di modificare qualcuna delle loro opinioni politiche, nè stimolano l'entusiasmo per i loro alleati: « I russi sono dei realisti e del nostro realismo non si offenderebbero affatto. Tutto quello che loro ci chiedono è di mandare carri, aeroplani, cannoni e munizioni. Non domandano nè simpatia nè calore e considerano la ammirazione già accordata. Nessuna eccezionale lode o sostegno morale di farsi li farà combattere un giorno di più di quello che vorranno e nessuna mancanza di lode o di sostegno morale li farà smettere di combattere un giorno prima di quello che essi riterranno utile ». Nè è vero, come hanno creduto le democrazie cristiane, che la guerra abbia determinato un mutamento nei confronti della religione; chiese aperte ce ne furono sempre, e nella vasticinata di Mosca non si vedono che vecchi, e se il metropolita russo durante un servizio religioso ha pregato per la vittoria, bisogna domandarsi che cosa gli sarebbe accaduto se non si fosse dimostrato disposto a collaborare. Neppure è vero, a giudizio della scrittrice, che i russi si battono per difendere il comunismo: perfino autorevoli membri del partito hanno dichiarato, in numerose occasioni, che in questo momento l'essenziale non è il comunismo, « bensì cacciare dal territorio russo i sudici cannibali fascisti ».

Italo Zingarelli

CRONACA CITTADINA

Il lavoro delle donne nelle officine

I termini e le fasi della questione

mentre si attende il responso del Ministero delle Corporazioni

Una delle questioni di più vivo interesse dibattute in questi ultimi tempi nel campo dell'organizzazione operaia, è quella del lavoro delle donne nelle officine. Ne abbiamo più volte accennato, ma poichè essa, come ci viene riferito negli ambienti competenti, è stata ora portata all'esame del Ministero delle Corporazioni, conviene riassumerne brevemente i termini ed esporne le fasi attraverso le quali ha potuto essere impostata e giungere allo stato odierno che prelude alla conclusione definitiva.

La prima regolamentazione del lavoro femminile negli stabilimenti metallurgici risale alla stipulazione del contratto nazionale dei meccanici del 1923. Anche se la situazione che ne derivò non era conforme al punto di vista del parallelismo sostenuto dai Sindacati, è che consisteva nella formula « a identico lavoro tra uomini e donne identica paga », tuttavia la cosa non avrebbe fornito materia di attrito se questo non fosse venuto dallo scoppio della guerra con l'afflusso delle donne nelle aziende in sostituzione degli operai chiamati o richiamati alle armi, e addette a lavori precedentemente inibiti alla loro attività. Per avere un'idea dell'importanza del problema basta considerare che nella nostra provincia su 120 mila metallurgici, 27 mila sono donne. A ciò va aggiunto che la potenzialità delle aziende si è moltiplicata con l'introduzione di macchine operatrici a cui le donne si debbono adattare in quanto gli uomini sono utilizzati in altre lavorazioni più pesanti.

Le operaie così adibite a lavori gravosi e che necessitano una capacità particolare prima richiesta solo alla mano d'opera maschile, hanno pertanto riportato sul tappeto della discussione il problema dell'organizzazione, per il tramite del segretario dell'Unione cons. naz. Emilio Balletti, e del capogruppo dei metalmeccanici cav. Mario Beliei, ha sottoposto ad accurati accertamenti, ritornando sulla vecchia posizione soprattutto in relazione al fatto che le lavorazioni alle quali le donne vengono adibite, sono regolate dal sistema a cottimo, per cui — si argomenta — non è spiegabile il perchè a identiche lavorazioni che si alternano fra uomini e donne, le tariffe debbano essere minori per queste ultime. Di conseguenza l'organizzazione ha visto l'opportunità di determinare anche nei riguardi delle donne la declaratoria in atto per le categorie maschili con la formazione delle categorie stabilite dal contratto di lavoro, vale a dire l'assegnazione alla donna della medesima qualifica che verrebbe data all'uomo se adibito a quel lavoro che il contratto determina, ad esempio, di manovale comune, di manovale specializzato, o di operaio qualificato.

La questione, dibattuta in molteplici riunioni di categoria e largamente trattata su *Il Maglio*, per il suo carattere nazionale (interessante in primo piano Torino, Milano e Genova) è stata portata in sede confederale ed in due laboriose riunioni è stata sviscerata nei suoi molteplici aspetti, ma le contrastanti tesi delle due parti non hanno potuto trovare il terreno della conciliazione.

I rappresentanti degli industriali hanno infatti sostenuto la immutabilità dell'attuale dizione dei contratti integrativi, che divide le donne in due gruppi, in uno dei quali sono incluse le addette a macchine o al banco senza preclusazione di funzioni e di gravosità di lavoro, nell'altro donne manovali addette a lavori semplici, di azione che secondo l'affermazione della parte industriale sarebbe sufficiente a tutelare con equità le maestranze femminili. I rappresentanti delle operaie hanno invece ribadito l'assoluta necessità della revisione dei contratti integrativi per la determinazione appunto di tre categorie, con la declaratoria delle funzioni specifiche che le donne svolgono e che allo stato attuale trovano una completa identità in quelle stesse previste dagli uomini.

Come si è detto, il mancato accordo ha indotto le parti a demandare il problema all'esame del Ministero delle Corporazioni per la regolamentazione definitiva, e non c'è bisogno di dire con quanta disciplinata attesa le operaie, che in questo momento prediligono la loro attività per la guerra, ne seguano gli sviluppi conclusivi, fiduciose nell'equo riconoscimento delle loro ragioni.

I pacchi offerti dai Torinesi raggiungeranno presto i soldati

La raccolta dei pacchi, conchiusa nella nostra città nel modo più soddisfacente, ha confermato ancora una volta lo slancio generoso con cui i torinesi rispondono all'appello quando si tratta di dimostrare con i fatti il loro patriottismo. Il Segretario federale, riferendo ai gerarchi della provincia sui brillanti risultati conseguiti, ha rivolto il suo elogio a quanti, con l'attività p con le offerte, hanno cooperato al raggiungimento di tali risultati. L'elogio del Gerarca va quindi al capo dell'Ufficio Combattenti, vice-Federale Marchi, ed ai suoi collaboratori; alle camerate dei Fasci femminili, infaticabili in ogni opera di bene; ai Gruppi rionali e ai Fasci della provincia, infine a tutta la popolazione, fedele alle sue alte e nobili tradizioni.

La raccolta, come si è già ripetutamente detto, è ormai definitivamente chiusa. Procede ora attivamente sia il lavoro di revisione dei pacchi, anche per completare convenientemente gli imballaggi sufficienti, sia la preparazione di quelli per i quali è stata offerta la corrispondente somma in denaro. Donne fasciste — nella gran maggioranza madri, sorelle e spose di combattenti — riunite nel Laboratorio del soldato, in via Lagrange, si dedicano ormai da più giorni alla loro spontanea, nobile fatica. Il ricordo di Torino, delle dolci case lontane, sempre sognate e sempre in attesa, sia così per giungere ai nostri soldati in terra d'Africa; il accompagnerà nel cammino glorioso il costante, fervido augurio dei nostri cuori.

CADUTI PER LA PATRIA

Caporale Luigi Asselle

Il trentatreenne Luigi Asselle, caporale nella 308ª sezione Sanità Alpina, divisione « Julia », il 22 marzo scorso periva per infezione nemica mentre navigava lungo le coste della Grecia. Dimorava nella nostra città in via Moncalvo 19. Esempio di amor patrio e di entusiastica osservanza al dovere di soldato, l'Asselle lascia, oltre ai genitori, la moglie e un figlioletto di 4 anni e mezzo.

Istituto di Cultura fascista

La manifestazione all'I.N.C.E.T.

Ieri mattina, per iniziativa della Sezione dell'Istituto di Cultura fascista, si è svolta al Cinema Sociale l'annunciata manifestazione dedicata ai dipendenti della Incet. Presenti i dirigenti della società, gli impiegati e le loro famiglie, lo squadrista Domenico Coniglione Stella ha illustrato la situazione attuale, soffermandosi in modo particolare sull'azione che il Regime svolge in favore dei lavoratori, con speciale riguardo alle famiglie dei richiamati. Una calorosa manifestazione al Duce ha accolto la fine delle parole dell'oratore. E' seguita la proiezione di interessanti documentari.

Nell'Istituto Federale di Credito agrario

Con decreto del Capo del Governo, l'art. 14 dello statuto dell'Istituto federale di credito agrario per il Piemonte, con sede in Torino, reca alcune modifiche fra le quali quella che il presidente del Consiglio di amministrazione, composto di otto membri, è nominato dal Duce, il quale ne nomina pure, scegliendolo fra i consiglieri che verranno eletti dall'assemblea, il vice-presidente. Altre modifiche sono state pure recate all'art. 13 circa la composizione del Comitato centrale del Credito.

Borsa di studio per licenziati da RR. Istituti tecnici commerciali

Il Ministero dell'Educazione Nazionale comunica che il 5 ottobre p. v. avrà inizio in Brescia il secondo corso della Scuola di applicazione per il commercio estero « Mirisale Tirandi ». Detta scuola ha lo scopo di sviluppare e integrare le conoscenze teoriche e pratiche dei giovani licenziati degli istituti tecnici commerciali e di educarne la preparazione specifica nel campo del commercio estero. Nella provincia di Torino, per munifica deliberazione del consorzio provinciale per l'istruzione tecnica, è stata istituita una borsa di studio di L. 10.000 a favore di un licenziato da regio istituto tecnico commerciale di questa provincia, che intenda frequentare il corso suddetto. Per informazioni si volgersi al rispettivo istituto di provenienza.

Ragazzo fuggito di casa fermato nei pressi di Mira

Ci comunicano da Venezia che i carabinieri di Mira in una perlustrazione notturna hanno fermato un giovane torinese che procedeva incerto e dolorante su di una bicicletta. Dai documenti il ragazzo, che dichiarava di non toccare cibo da più giorni, risultava essere Ermildo Pasquero di Luigi, di 15 anni, abitante nella nostra città in via Boulangera 31. Abbandonata la casa paterna nel andando d'accordo con i genitori, egli diceva di essersi ferito durante il viaggio essendo stato gettato a terra da un autotreno al quale si era aggrappato.

Assunzione di personale nelle FF. SS.

L'amministrazione delle ferrovie dello Stato deve provvedere all'assunzione di manovalori e di manovali per i bisogni del compartimento di Torino. Gli aspiranti devono aver compiuto il 18° e non oltrepassato il 35° anno di età, salvo le maggiorazioni di legge, essere in possesso della promozione alla 5ª classe elementare ed iscritti al P.N.F. Le domande dovranno essere indirizzate all'ufficio personale compartimentale F. S. di Torino, via Sacchi 1, dove le richieste per la lettera raccomandata, la risposta da una Ditta in cui si dichiarava che anni l'Antonioli era stato alle sue dipendenze. Questi invece si era una ventina di giorni prima presentato alla segnalante affrontato 50 chili di surrogato, 25 chili di altre merci e 20 pezzi di surrogato di sapone. La Vanelli faceva regolare ordinazione ed, invitata, sborsava l'importo del surrogato in L. 668,40. L'Antonioli registrava il contratto su apposito bollettario, in duplice copia, della quale una rilasciava alla negoziante. Da trascorsero i giorni e siccome la merce non arrivava, la vanelli scriveva alla ditta indicata sull'ordinazione, ricevendo appunto risposta negativa. L'Antonioli purtroppo non si è limitato a questo modesto « colpo », perchè altre denuncie, come abbiamo detto, sono giunte alla Polizia che ha ormai diramato le disposizioni per la ricerca e l'arresto del truffatore.

Le partenze anticipate per le ferie di agosto

Il successo dell'iniziativa del Compartimento delle Ferrovie - Gli sportelli di via Nizza 8, rimarranno aperti ininterrottamente fino al 15

Il provvedimento della Direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato di anticipare la distribuzione dei biglietti per le ferie di agosto per percorsi non superiori ai cento chilometri, a cagione delle difficoltà inerenti alla odierna situazione di fronte al movimento che si verificherà nei giorni 14 e 15, è stato accolto col più schietto favore: pe è prova il considerevole afflusso di pubblico agli sportelli di via Nizza 8, locali del nuovo palazzo delle poste annesso alla stazione.

Gli sportelli, in numero di due, sono stati aperti sabato mattina e continueranno a funzionare, con turno permanente, sino alla sera del 15. Nel primo giorno i biglietti distribuiti per le partenze di ieri, sono stati circa 1500; e quelli distribuiti ieri per le partenze d'oggi circa 1200. Sei impiegati si sono alternati e si alterneranno nei vari turni, e poichè a Torino non sono ancora state adottate le macchine per il rilascio dei biglietti come a Milano, al può e si deve dire che questi funzionari, come del resto i loro colleghi della biglietteria normale, sono sottoposti ad un lavoro in cui col dovere entra anche non poca abnegazione. Ad ogni modo è già evidente fin da ora, dai dati esposti, l'apporto di alleggerimento che la disposizione avrà per le giornate di Ferragosto. Le classiche resse con tutti gli inconvenienti che le accompagnano, saranno di molto attenuate, con vantaggio per il servizio e per i viaggiatori, giacchè tali congestioni sono dannose per tutti.

Un esempio di quello che sarebbe accaduto il 14 e il 15 senza il provvedimento di cui ci occupiamo, è dato dall'ordinaria distribuzione di biglietti avvenuta tra sabato e ieri alla stessa stazione di Porta Nuova. Mentre consuetudinariamente i viaggiatori sono calcolati dai duemila ai tremila al giorno, i biglietti distribuiti nei giorni di cui sopra sono saliti a circa ottomila, vale a dire con un'eccedenza di cinquemila: aggiungiamovi i circa tremila distribuiti in via Nizza 8 ed avremo un complesso di undici mila viaggiatori che già fino da questa settimana avrebbero aggravato la biglietteria, tenendo conto che il capo di questa, signor Righiani, in accordo col capostazione principale cav. Bonino, ai dieci sportelli normalmente aperti ne ha aggiunti altri sei. Tutto ciò è doveroso notare, rilevando ancora che i servizi della nostra stazione centrale sono soggetti oltrechè alla situazione generale, anche alla precarietà che deriva loro dalle condizioni materiali odierne della stazione.

Volendo infine avere un'idea del numero delle persone che sabato e ieri hanno lasciato la città diretta al mare e alla campagna, includendovi i biglietti venduti dalle agenzie, quelli distribuiti dalla stazione di Porta Susa per il Canavese, e quelli della Ciriè-Lanzo, mettendo nel calcolo pure i partiti con le tramvie intercomunali, ma detraendo i 1200 biglietti distribuiti per usufruirne oggi, si è no si arriverebbe alla cifra di quindici mila.

Le truffe di un rappresentante di commercio

Un rappresentante di commercio poco consigliabile è indubbiamente Giuseppe Antonioli fu Pietro di anni 28, sedicente fisso dimora, il quale, attualmente è ricercato dalla Polizia in possesso di numerose denuncie a suo carico. L'ultima risale al 31 luglio scorso ed è stata presentata al Commissariato di P. S. di Mirafiori, dalla signora Teresa Vanelli vedova Vilca, proprietaria di un negozio di commestibili in via San Quintino 22. La mattina del suddetto giorno, la Vanelli si trovava dietro il banco per servire alcuni clienti quando le giungeva la lettera raccomandata, la risposta da una Ditta in cui si dichiarava che anni l'Antonioli era stato alle sue dipendenze. Questi invece si era una ventina di giorni prima presentato alla segnalante affrontato 50 chili di surrogato, 25 chili di altre merci e 20 pezzi di surrogato di sapone. La Vanelli faceva regolare ordinazione ed, invitata, sborsava l'importo del surrogato in L. 668,40. L'Antonioli registrava il contratto su apposito bollettario, in duplice copia, della quale una rilasciava alla negoziante. Da trascorsero i giorni e siccome la merce non arrivava, la vanelli scriveva alla ditta indicata sull'ordinazione, ricevendo appunto risposta negativa. L'Antonioli purtroppo non si è limitato a questo modesto « colpo », perchè altre denuncie, come abbiamo detto, sono giunte alla Polizia che ha ormai diramato le disposizioni per la ricerca e l'arresto del truffatore.

La baruffa in un'osteria tra padrone ed avventore

Una baruffa è scoppiata ieri sera nell'osteria Astigiana, in via Lanzi angolo via Milano. L'esercizio era affollato quando, in compagnia di un conoscente, faceva ingresso tale Antonio Alessio di Giuseppe, di 36 anni, abitante in via Elvo 13. I due consumavano alcune bibite ma al momento di pagare sorgevano delle divergenze per cui l'Alessio ed il proprietario dell'esercizio scambiavano parole grosse. Improvvisamente il secondo veniva di dietro il banco, afferrava per la giacca l'Alessio, e, spalleggiato da alcuni clienti, lo tempestava di pugni e calci. Feste e contuse le sfortunate avventore si recava all'Astanteria Martini per farsi medicare. Egli era giudicato guaribile in 10 giorni. Del ferimento via interessandosi il Commissariato di P. S. della Barriera di Milano.

Un pagliaio in fiamme

A causa forse di autocombustione, un incendio è scoppiato a Moncalieri, in borgata Mariondo, in un pagliaio della cascina di proprietà di Pietro Marsetto, abitante in strada di Genova 327. Chiamati dalla nostra città, i Vigili del fuoco in pochi minuti di lavoro hanno spento le fiamme. Si sono limentati duemila lire di danni.

Lesse, il violento. — L'operaio Mario Rischiardi, di 50 anni, è stato medicato all'Astanteria Martini di ferite, guaribili in dieci giorni. Egli ha dichiarato di essere stato percosso da un certo Lesse col quale per motivi d'interesse era venuto a diverbio.

COMUNE DI TORINO

9 agosto 1942-XX

NATI	5
MORTI	3
MATRIMONI	—

STATO CIVILE

Nascite: Giuseppe Guido, s. m., da Brigliano, c. Racconigi; Pia Mo', da Carmagnola; Giacomo, s. m., da Torino, v. Pellerina 107; Gabriele Emiliano, s. m., da Torino.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MAFFEI: 17 e 21.30: Comp. Bertelli
MICHELOTTI: ore 21 « Scacciata ».
GAY: Arte varia - Quartetto Lopez.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: Accadia fortezza di Deaka
CORSO: abolizione un bacio, Valentina Cortese, Carlo Campanini, O. Tese.
AUGUSTUS: « L'ora fatale ».
BALBO: « La chiave misteriosa » Karloff
IDEAL: « Il bastone della ricca » e nuova Compagnia di Rivista Dapporto
STATUTO: « La segretaria privata ».
Merlini, Besozzi, Tofano, Dop. 1.60.
NAZIONALE: « Caccia riservata» Marina
MAFFEI: « Romanzo donna » e Bastelli
MASSIMO: « Uragano Depolavoro 1.55
TORINO: « Sbarco di sangue», V. Romance
ELISEO: « La villa del mistero ».
COLOSSEO: « Un caso disperato ».
G. ALBERTO: « Solo una notte». D. 1.40.
AQUILA: « I bersaglieri del Volga e Var.
FORTINO: « Piccoli spaventati » e Var.
ROMANO: « I tre diavoli » Jean Dubbin
PIEMONTE: « Uragano ai Tropici ».
SAVOIA: « Avventura avvocato ».

NAZIONALE: Cassia riservata

Tunzi, Poggio, Rainer e Marley.

Un mistero svelato

L'arresto del responsabile della scomparsa del gen. Kutiepof

Parigi, 10 agosto.

I giornali parigini pubblicano che la misteriosa scomparsa del generale zarista Kutiepof, avvenuta dodici anni fa, a quella del generale russo Miller, avvenuta cinque anni addietro, sono state finalmente chiarite, in seguito all'arresto, operato a Parigi, di un russo di nome Sergio Tretiakof.

Il generale Alessandro Kutiepof, capo degli ex-combattenti russi della guerra europea, venne rapito in pieno giorno, in una via di Parigi, il 27 gennaio 1930 e da allora non se ne ebbero più notizie. Il suo successore, generale Miller, subì la stessa sorte, il 22 settembre 1937, ritornando da una visita fatta ad un altro generale russo di nome Skoblin. La polizia francese non fu in grado, in quell'epoca, di mettere le mani sullo Skoblin il quale fu condannato in contumacia alla deportazione a vita, mentre la moglie di lui e altri complici furono condannati a vent'anni di lavori forzati.

Il *Petit Parisien* pubblica ora che, grazie a documenti rinvenuti a Minsk, dopo l'occupazione di quella città da parte delle truppe germaniche, la polizia tedesca è riuscita a individuare il principale colpevole, Sergio Tretiakof, e a trarlo in arresto a Parigi. Il Tretiakof, che aveva sempre condotto nella capitale francese una vita di lusso e che aveva mantenuto, in quegli anni, i migliori rapporti con eminenti uomini politici francesi, era il capo della Ghepeù a Parigi. Il giornale riferisce che il Tretiakof aveva un alloggio nello stesso edificio in cui aveva sede l'associazione degli ex-combattenti russi. Grazie ad un impianto di microfoni, l'agente bolscevico riusciva ad ascoltare tutte le conversazioni degli ufficiali zaristi che si riunivano nella loro sede.

Nel corso di lunghi interrogatori, il Tretiakof ha ammesso di essere stato l'organizzatore e l'esecutore dei piani per il rapimento dei due generali.

L'individuo, che anche dopo la occupazione tedesca aveva continuato a

MOSTRA D'ARTE
— Ho visto le tue nature morte; ti faccio le mie più vive condoglianze.

— Le uova sono care!...
— Sì, ma pensate che un uovo rappresenta una giornata lavorativa per la gallina.

— La vostra dama è in pericolo!

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Lunedì 10 Agosto 1942 - Anno XX - Num. 190

LO SVILUPPO DELLE OPERAZIONI SUL FRONTE ORIENTALE

I contrafforti del Caucaso raggiunti per un raggio di 400 chilometri

Decisa avanzata in direzione delle zone petrolifere del Caspio

Il comunicato tedesco

Berlino, 10 agosto.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate aveva nel pomeriggio di ieri comunicato:

Per un raggio di oltre 400 chilometri, truppe germaniche romene e slovacche hanno raggiunto i contrafforti settentrionali della catena del Caucaso. Attorno alla testa di ponte sul Kuban, che il nemico tiene a nord di Krasnodar, si combatte ancora. Formazioni scelte dell'esercito e della S. S. hanno oltrepassato il settore del Laba e sono all'attacco verso ovest, in direzione di Maikop.

L'arma aerea ha condotto le sue azioni contro i movimenti di ritirata del nemico e di evacuazione, sulle strade, sulle ferrovie e dai porti della costa caucasica settentrionale del Mar Nero.

Nel porto di Anapa sono stati affondati, durante tali azioni, a colpi di bomba, tre scafi da trasporto sovietici ed una nave da carico è stata danneggiata.

Tra il Volga ed il Don, a sud-ovest di Stalingrado, sono stati respinti in duri combattimenti contrattacchi condotti da poderose forze nemiche.

Nella grande ansa del Don, l'attacco delle truppe germaniche procede vittoriosamente a nord-ovest di Kalac. Masse nemiche, ingorgate nei passaggi del fiume, sono state esposte agli attacchi da alta e da bassa quota delle formazioni aeree da combattimento e da battaglia.

A nord-ovest di Voronez, parecchi attacchi del nemico sono stati stroncati.

Nella regione di Rzev continuano ulteriormente i duri combattimenti difensivi.

In un altro settore di combattimento nel fronte centrale, formazioni di fanteria, nel periodo di tempo dal 20 al 31 luglio, nel corso di attacchi locali, su terreno difficile, hanno sbaragliato parecchie divisioni sovietiche di fucilieri. Il nemico ha perduto, in questi combattimenti, oltre 4 mila morti e 1469 prigionieri, nonchè 24 carri armati, 20 cannoni e 152 mitragliatrici e lanciabombe.

Sul Volchov, il nemico ha condotto ripetuti, duri attacchi contro una piccola testa di ponte, attacchi che sono stati respinti in duri combattimenti dai valorosi soldati che la difendevano.

Sul fronte orientale, formazioni aeree da caccia ed artiglieria contraerea hanno abbattuto ieri 82 apparecchi sovietici contro 8 apparecchi germanici perduti.

Nella lotta contro la Gran Bretagna, apparecchi da combattimento hanno attaccato di giorno e di notte impianti di importanza bellica nell'Inghilterra meridionale, rispettivamente nelle regioni a nord e a nord-est. Un cacciatore notturno britannico è stato fatto precipitare in duello aereo.

Unità russe cannoneggiate nella baia di Kronstadt

Helsinki, 10 agosto.

Le batterie costiere finniche hanno ostacolato efficacemente la attività di unità sovietiche che dragavano le mine nella baia di Kronstadt. Unità navali finniche hanno abbattuto, nel golfo di Finlandia, un caccia tipo *Mig 3* appartenente ad una formazione sovietica che le aveva attaccate. Un bombardiere sovietico isolato, che tentava di bombardare Korka, è stato respinto dalla difesa contraerea.

Sui fronti terrestri, tentativi sovietici di attaccare localmente con piccoli reparti, sono stati frustrati in numerosi punti. In un settore, il reciproco fuoco delle fanterie è stato intenso. Sulla costa del Ladoga, pattuglie finniche sono penetrate nelle posizioni nemiche e vi hanno distrutto un caposaldo. I sovietici hanno avuto numerosi morti.

Le artiglierie finniche hanno ridotto al silenzio nidi di mitragliatrici e disperso un reparto sovietico che si concentrava per attaccare nel settore meridionale del fronte della Carelia orientale.

Generale sovietico ucciso in un'azione

Ankara, 10 agosto.

Radio Mosca informa che il maggior generale Alexander Lizukov, comandante la 1ª Divisione motorizzata della Guardia sovietica, è rimasto ucciso nel corso di un'azione, alcuni giorni addietro.

Le ammissioni da Mosca

Berna, 10 agosto.

L'inviato speciale dell'agenzia *Reuter* a Mosca informa: «I tedeschi avanzano verso i pozzi del petrolio del Caucaso occidentale. Bisogna ammettere che la loro avanzata dal 1° agosto è alquanto lenta. La distanza da Salsk a Armavir, quasi 210 chilometri, è stata percorsa in sei giorni».

Gli ultimi telegrammi dal fronte dicono che gli sforzi per fermare o ritardare l'avanzata tedesca sono falliti.

La Croce di ferro a sedici piloti dell'Armir

Roma, 10 agosto.

Sono state concesse sedici Croci di ferro di seconda classe ad altrettanti aviatori italiani che maggiormente si sono distinti nelle azioni di guerra in Russia.

L'ambito riconoscimento, che premia una lunga attività svolta nel difficile periodo invernale, è stato concesso al generale pilota Enrico Pezzi comandante l'Aviazione al fronte orientale, al maggiore D'Agostinis comandante di un gruppo caccia; ai capitani Rovio e Cervellin comandanti di squadriglia da caccia ed ai piloti tenenti Cimicini, Passarin, Bond, Bonet, Torresi, Signorini e Montagnani, ai sottotenenti piloti Biron e Benedetti, ed ai sottufficiali Fornacci e Sanson.

Della stessa decorazione è stato insignito anche l'ufficiale osservatore capitano dei Bersaglieri Romano.

La ferocia inglese scatenata

Drammatica reazione del popolo indiano mentre la mitraglia semina il terrore

La disobbedienza civile iniziata al grido: "O libertà o morte,, - Scontri sanguinosi a Bombay e nei principali centri tra la polizia e i dimostranti - Morti e feriti da entrambe le parti - Incendi e devastazioni

Berna, 10 agosto.

(S). Al grido di «libertà o morte» immense moltitudini indiane hanno cominciato in India la «disobbedienza civile», mentre l'Inghilterra non ha perduto tempo per iniziare la sua spietata repressione del movimento di indipendenza: la sua sbirraglia ha incominciato gli arresti sabato mattina nelle prime ore.

L'arresto del Mahatma

Tre automobili della polizia alle ore 5 sono arrivate davanti alla casa di Gandhi a Bombay. Gli agenti gli hanno dato il tempo di prepararsi. Gandhi ha detto le sue preghiere a letto, poi si è alzato e infine si è lasciato condurre via dagli agenti. Circa a Gandhi, contemporaneamente venivano arrestati Azad, capo del Congresso, Nehru, Wallabhai Patel, figlio di Wallabhai Patel, Kripalani segretario del Congresso, B. G. Kher, ex-primo ministro di Bombay, dott. Rajendra Prasad, membro del comitato esecutivo e ex-presidente del Congresso, dottor Syed Mahmud, dott. Pattabhari Sitaraya, dott. P. C. Ghose e Asfali, tutti membri del comitato esecutivo, Narendra Dev, membro del comitato e socialista assai noto e Y. Meher Ali.

La «giornata di lutto»

A Ahmedabad e a Poona sono stati arrestati i dirigenti locali del Congresso. A Allahabad gli uffici del comitato del Congresso panindiano sono stati chiusi dalla polizia. Il segretario dell'assemblea delle province unite, Purushottandas Tandon, è stato pure arrestato. La polizia ha fatto una perquisizione nella sede del Congresso di Ahmedabad e ne ha preso possesso.

Le comunicazioni telefoniche con Bombay sono state interrotte dalle ore 2 alle 3. Allorquando Gandhi e gli altri arrestati hanno lasciato la casa Birla nelle automobili della polizia, la folla, che era riunita alla porta dello stabile per le preghiere del mattino, ha lanciato grida di «Viva Gandhi» e Gandhi ha risposto sorridendo. Il treno speciale che ha trasportato Gandhi e gli altri membri del comitato esecutivo del Congresso a Poona, è partito da Bombay alle ore 7,20. Gandhi resterà internato a Poona nel bungalow privato detto «Palazzo dell'Aga Khan». Con lui probabilmente saranno internati alcuni membri del comitato esecutivo.

Il Governo dell'India ha conferito ai governi provinciali la facoltà di costituirsi alle autorità locali per tutto il tempo che giudicheranno necessario, e ciò allo scopo di impedire che le autorità locali aiutino il movimento di indipendenza. Il comitato esecutivo del Congresso, il comitato del Congresso panindiano e i comitati dei Congressi provinciali sono stati proibiti in tutta l'India.

A Bombay sono state proibite tutte le riunioni. Ogni assembramento superiore a tre persone è sciolto dalla polizia. In conseguenza questa ha disperso una grande adunata di volontari del Congresso, fra cui erano molte donne, davanti alla tenda del Comitato del Congresso panindiano. La folla attendava la cerimonia abituale del saluto alla bandiera.

In tutta la città sono stati presi provvedimenti per mantenere l'ordine. Numerose pattuglie di polizia percorrono le vie. Il pubblico, essendo state interrotte per due ore le comunicazioni telefoniche in tutta la città, non ha avuto la notizia dell'arresto di Gandhi che in seguito.

La circolazione in tutta la città di Bombay, ad eccezione dei quartieri della «Fortezza» è stata tuttavia immediatamente ostacolata non appena la voce si è sparsa. Infatti subito è stata decisa una giornata di lutto («Hartal»). La folla si è riunita davanti alla casa del Congresso e gli agenti della polizia l'hanno caricata disperdendola a colpi di «lathi» (specie di bastone). La polizia ha poi impiegato i gas lacrimogeni per disperdere la folla davanti alla testata del comitato del Congresso panindiano dove la signora Asfali, dirigente del Congresso di Nuova Delhi, ha annunciato ai popoli gli arresti avvenuti. La notizia è stata accolta da grida di «Viva Gandhi». La signora Asfali ha lasciato quindi la bandiera verde bianca e rossa che è stata immediatamente strappata via dai poliziotti. Quando questi hanno fatto uso dei gas lacrimogeni, la folla si è gettata a terra ma la polizia l'ha dispersa caricandola violentemente a colpi di bastone.

I disordini sono però continuati per tutto il pomeriggio. Molte vetrine di negozi britannici sono state infrante e saccheggiate e la circolazione dei tram e degli autobus è stata frequentemente interrotta dai manifestanti. Gli diversi quartieri sono stati appiccati degli incendi.

Giornata di sangue a Bombay

Le ultime notizie dall'India dicono che reparti di polizia motorizzata sono entrati in azione a Bombay, ma sembra che gli agenti siano impotenti davanti all'enorme massa di indiani che prende parte alle dimostrazioni. Ovunque si odono grida di «Boicottate le merci inglesi! Via gli inglesi dall'India», e non mancano le invettive anche contro gli americani.

Il numero delle persone ricoverate negli ospedali, secondo gli accertamenti resi ufficialmente noti, è di quindici, ma si ha ragione di ritenere che i feriti fra la popolazione siano assai più numerosi. Si assicura che ora vi siano cinque morti fra i dimostranti.

Secondo notizie ufficiali, due depositi statali di grano sono stati saccheggiati dai manifestanti. Sassi sono stati lanciati contro i poliziotti e contro sedi della polizia. Diversi autobus sono stati incendiati. La polizia ha impiegato per ben cinque volte i gas lacrimogeni e pure per cinque volte ha aperto il fuoco contro i dimostranti.

Alle ore 17 di ieri il totale degli arrestati ora di 140. A Ahmedabad la folla ha preso d'assalto il posto di polizia lanciando pietre e tentando di incendiarlo. I poliziotti hanno sparato sui rivoltosi: si sono avuti un morto e un ferito. In altre cinque località la polizia ha fatto fuoco sulla folla. La polizia ha aperto il fuoco contro dei dimostranti davanti alla sede del Congresso a Puna, mentre la folla cercava di sfondare il cordone di agenti resi attorno all'edificio. Due persone sono rimaste ferite. Una di esse è successivamente deceduta. Sono stati operati 30 arresti.

La polizia ha messo i sugelli agli uffici del Comitato provinciale del Congresso a Nagpur e tra i membri del Congresso arrestati in quella città vi è l'ex ministro indiano dell'industria Phaklua. A Poona le polizia ha preso possesso della casa del Congresso. Nella regione di Kaira 17 dirigenti del Congresso sono stati arrestati. A Cuttack la polizia si è impadronita dei locali del Congresso.

In tutte le località ove si sono verificati i conflitti e in tutte quelle ove sono state proibite le riunioni, è stato proclamato ieri sera il coprifuoco.

Nel tardo pomeriggio un comunicato ufficiale britannico annunciava che 19 agenti di polizia erano rimasti feriti in una sparatoria nella via della città di Bombay e che due di essi erano deceduti in seguito alle ferite. Il comunicato prosegue dicendo che alle ore 17 i feriti erano saliti a 34 agenti e 11 ufficiali di polizia e che 8 degli agenti feriti hanno dovuto essere ricoverati negli ospedali.

Gli appelli di Gandhi e di Nehru

Il Presidente della Lega musulmana, Jinnah, ha fatto appello ai musulmani affinchè non partecipino al movimento del Congresso fino a che il Comitato della Lega musulmana non avrà preso le sue decisioni. Come è noto, il Comitato è stato convocato per il 13 agosto. Jinnah ha pregato i membri del partito del Congresso di non fare pressioni sui musulmani.

Soltanto ieri è stato comunicato in parte il testo del discorso pronunciato da Gandhi. La Reuter dice che durante quasi due ore il Comitato del Congresso panindiano ha ascoltato Gandhi, il quale ha affermato che in questa lotta egli sarà il servitore principale della nazione e che quando non ci sarà più, l'India sarà libera e non soltanto l'India, ma tutto il mondo. Egli ha espresso la speranza che «nè gli inglesi nè il Presidente Roosevelt nè il Maresciallo Ciang Kai Scek vorranno sfidare il Congresso».

Quindi ha soggiunto: «Anche se tutte le nazioni unite si opporranno a me, anche se tutta l'India cercherà di persuadermi che ho torto, io andrò avanti, non soltanto per il bene dell'India, ma anche per quello del mondo».

Gandhi ha deplorato che la Gran Bretagna abbia commesso contro l'India le più gravi provocazioni. «Se le nazioni unite non prendono questa occasione per dichiarare l'India libera e per provare le loro vere intenzioni, esse perderanno un'occasione che non si può presentare due volte nel corso di una generazione. Reclamo l'assistenza attiva delle nazioni unite. Non voglio dire loro nulla di più». Gandhi ha proposto che la questione del *Pakistan* domandato dalla Lega musulmana (formazione di uno Stato maomettano) sia sottoposta all'esame di un tribunale. «Ma — ha soggiunto — bisogna che anzitutto l'India sia sbarazzata dal dominio imperiale straniero. Non posso aspettare più a lungo la libertà dell'India. L'unione della comunità è senza dubbio essenziale per la libertà del Paese, ma la libertà deve essere per tutti e non per una sola comunità». Gandhi ha precisato che «la lotta sarà condotta apertamente, sarà una lotta in massa, non vi sarà nessuna attività sotterranea: è questa l'ultima lotta della mia vita. Essa sta per cominciare. Ma prima di dichiarare l'inizio del movimento invierò una lettera al Vicerè e attenderò la risposta. Questa potrà giungere forse fra una settimana, fra quindici giorni o tre settimane». Poi Gandhi ha enumerato i punti del programma del Congresso ed ha concluso:

«Non può esistere nessun compromesso sulle rivendicazioni di libertà».

Prima dell'arresto Gandhi ha lanciato un nobile patriottico proclama invitando la popolazione ad unirsi nello sforzo di conquistare la libertà. «Gli inglesi e i nordamericani dovrebbero interrogare le loro coscienze per chiedersi quale delitto abbia commesso il Congresso reclamando la libertà del proprio paese». Anche Pandit Nehru si è rivolto alla popolazione affermando: «Quando si giustifica l'occupazione inglese per impedire un'eventuale occupazione giapponese, indubbiamente si dimentica che sono duecento anni che soffriamo la privazione della libertà. Siamo disposti a soffrire ed a morire, eventualità questa che ormai pendono sulla sorte degli abitanti di Londra e di Washington. Preferiamo quindi gettarci volontariamente nel fuoco per rinascere come nazione libera o essere ridotti in cenere».

Esasperazione inglese

Il governo dell'India ha a sua volta pubblicato un manifesto nel quale fra l'altro dichiara: «Il governo dell'India ha atteso pazientemente nella speranza che prevalessero i pareri più saggi. Ora, dinnanzi alla sfida del Congresso non ci può essere che una sola risposta: il Governo dell'India considera come assolutamente incompatibile con le sue responsabilità verso il popolo indiano e con i suoi obblighi verso gli alleati, una discussione su esigenze che piomberebbero l'India nel disordine e nell'anarchia e paralizzerebbero il suo sforzo per la causa comune della libertà umana. Internamente, il ritiro delle autorità britanniche scatenerebbe la guerra civile, il crollo della legalità e dell'ordine, le lotte fratricide, lo sfasciamento della vita economica».

Il manifesto espone poi altri argomenti della Gran Bretagna ormai già noti, con i quali essa ha finora negato i diritti dell'India, e termina chiedendo al popolo indiano di voler unirsi al governo per aiutarlo nel suo compito di difendere l'India e mantenere la sua capacità di partecipare alla guerra.

Nel frattempo la stampa inglese continua a inveire contro Gandhi e gli altri dirigenti del Congresso.

Il *Sunday Times* dice che mai è stato messo un bastone così grosso fra le ruote nazionali in un momento così critico. Il *Sunday Observer* dice che di fronte alle minacce del Congresso non restava altra scelta che quella di agire come il governo ha agito.

Frattanto un messo di Roosevelt è già arrivato per via aerea a Nuova Delhi. Si tratta di Lauglin Currie, proveniente da Ciung King ove ha discusso, in nome del Presidente, su quanto occorre alla Cina.

Nuovi progressi verso Stalingrado

Il semicerchio intorno alla città si stringe di ora in ora - Italiani e tedeschi all'offensiva nell'ansa del Don

Berlino, 10 agosto.

Dai tre fronti nei quali si sono messe in operazioni in Ciscaucasia giungono questa sera clamorose fanfare di vittoria: Krasnodar e Maikop conquistate, l'alto corso del fiume Kuma — che si getta nel mar Caspio — minacciato dallo schieramento corazzato germanico che scende vittoriosamente verso il mare più salato del mondo, le truppe della nuova Europa arroccate alla catena del Caucaso per un fronte di 400 chilometri, cioè per oltre un terzo del suo percorso, la battaglia di Stalingrado ormai alla vigilia di un trionfale successo.

Di tutte queste notizie la più interessante è quella che si riferisce alla brillante avanzata delle truppe partite decisamente verso il Mar Caspio e verso la zona petrolifera di Grosny, il confine occidentale della quale dista ormai meno di 150 chilometri dalle posizioni raggiunte dalle formazioni corazzate del Reich.

Lungo la ferrovia che da Nevinnomisskaia si dirige verso Georgievsk, lungo le strade che collegano la ferrovia Divnaia-Vorosilovsk all'altra linea ferroviaria che da Budiennovsk conduce a Georgievsk, le truppe tedesche hanno compiuto una avanzata frontale fra le più brillanti, avanzata che è stata circondata dal più assoluto silenzio sia germanico che sovietico e che oggi viene rivelata dal D.a.D.

Se ciò non bastasse, da questo corpo di spedizione si sono regolarmente staccate numerose colonne che hanno infilato le valli del Caucaso, attestandosi su eccellenti posizioni per un percorso frontale — come specifica il bollettino — di 400 chilometri. Queste notizie sono di grande importanza non solo per i successi conseguiti e le brillanti prospettive che si aprono, ma anche soprattutto perchè appare chiaro che in Ciscaucasia non esistono forze sovietiche capaci di contrastare l'irresistibile avanzata germanica. Questa nostra affermazione non è avventata; da quindici giorni attendiamo un sintomo di resistenza sovietica, da quindici giorni sopposiamo accuratamente le nostre parole per non creare illusioni, ma i risultati ottenuti dalle truppe germaniche e alleate sono tali, che qualora il nemico avesse potuto opporre contingenti di truppa bisognerebbe pensare che si fosse trattato di pecore.

Le dure battaglie della scorsa estate hanno dimostrato che i russi si battono fino all'ultima stilla di sangue. Se oggi le cronache di guerra hanno raggiunto un ritmo di vittoria veramente travolgente, ciò significa che la resistenza nemica è fiacca ovvero è sostenuta da poche truppe. Ciò sia detto senza voler minimamente sminuire il valore dei soldati tedeschi e alleati, che hanno compiuto e stanno compiendo sforzi veramente meravigliosi.

La nuova occupazioni

La conquista di Krasnodar è stata effettuata dalle medesime divisioni di fanteria, che tredici giorni or sono prendevano d'assalto Batalsk; in meno di due settimane questi valorosissimi fanti, sostenuti efficacemente dall'aviazione, hanno percorso combattendo 280 chilometri di strada, infrangendo ogni tentativo di resistenza del nemico. La fulminea marcia si è svolta sulle polverose strade della vallata del Kuban, con una temperatura di altre quaranta gradi all'ombra, sotto un sole implacabile. Di giorno e di notte, senza un attimo di sosta, perchè ogni ora guadagnata potesse significare il risparmio di centinaia di vite umane, i fanti della nuova Europa, autoportati e appiedati, hanno compiuto una impresa atletica che rasenta le possibilità umane.

Krasnodar è la capitale della provincia del Kuban; conta in cifra tonda 200 mila abitanti ed è il centro industriale e agricolo più importante della regione Ciscaucasica. La conquista significa che ormai le truppe sovietiche sono inchiodate nella penisola di Taman e lungo la riva del Mar Nero, da Anapa a Tuapse.

Maikop è stata invece espugnata ieri dalle formazioni corazzate e dai reparti celeri di fanteria e dalle S. S. partiti dalla riva del Kuban superiore cinque giorni or sono. Questa città, come è risaputo, è la capitale della zona petrolifera che si stende a sud del Kuban, fra la penisola di Taman e il territorio della città stessa. E' anche la capitale del popolo circasso, famoso per la bellezza delle sue donne. Conta in cifra tonda 75 mila abitanti ed è particolarmente importante per una raffineria di petrolio — dove viene distillata la migliore benzina per aerei di tutta la Russia — grandi altiforni, officine belliche per la produzione di bombe a mano e di mine da campagna, una fabbrica di trattori e telai di carri armati, e per l'industria chimica.

Nelle vicinanze di Krasnodar, reparti scesi dal nord e quelli avanzanti da oriente hanno effettuato il loro collegamento ed è ora un fronte unico quello che respinge sempre più rapidamente i resti delle sconfitte truppe sovietiche verso il Mar Nero. Questa manovra rende di attualità la sorte di Novorossisk.

La sorte di Novorossisk

E' probabile che fra poche ore le avanguardie germaniche siano già in condizione di iniziare l'investimento dell'ultima base organizzata che resti all'esercito sovietico del Mar Nero. E' inutile fare previsioni: da Krasnodar a Novorossisk corrono 80 chilometri di linea ferroviaria. Il ritmo di avanzata seguito finora dalle truppe della nuova Europa lascia pensare che forse, mentre scriviamo, il cannone rombi sulle alture che proteggono la città, punteggiando i bombardamenti aerei che sconvolgono la flotta del Mar Nero da Novorossisk a Tuapse.

Il D.a.D. segnala inoltre che le operazioni di offensiva nella zona fra il Don e il Volga — come specifica il bollettino — si svolgono con grande successo. Nell'ansa del Don i residui delle truppe accorse dal nord in aiuto di Timoscenko sono bombardate e disperse da violentissimi attacchi aerei; coloro che possono sopravvivere sono spazzati via, distrutti o fatti prigionieri dalle truppe italiane e germaniche che conducono l'offensiva. L'ala destra dello schieramento di ottocco ha proseguito rapidamente la propria azione lungo la linea ferroviaria che conduce a Stalingrado ed è ormai entrata in contatto con l'ultimo baluardo sovietico che difende l'accesso da sud alla capitale del Calmucchi. Il semicerchio intorno all'antica Zarizin si stringe di ora in ora. Altrettanto rapidamente annullacano le illusioni di Timoscenko, nuovo le sue truppe si battono col coraggio della disperazione. Stalingrado, città di circa mezzo milione di abitanti, potrà forse difendersi per molti giorni, ma se il successo tattico potrà farsi aspettare qualche giorno, quello strategico è ormai acquisito.

Felice Bellotti

UNITA' NAVALI AMERICANE respinte dai nipponici alle Aleutine

I primi particolari del fulmineo attacco nelle acque del Mar dei Coralli

Tokio, 10 agosto.

Il Quartier Generale Imperiale ha annunciato lunedì alle 3,30 del pomeriggio, ora locale, che le forze navali giapponesi hanno respinto potenti unità navali nemiche apparse nelle acque delle Aleutine, il giorno 6 agosto. Non si hanno ancora particolari su questo avvenimento.

In merito alla battaglia delle Isole Salomone, si apprende che nella mattinata del 7 agosto, alle ore 11,20, aerei giapponesi in perlustrazione sul Mare dei Coralli segnalarono la presenza di una flotta combinata anglo-americana, diretta verso nord.

La notizia venne trasmessa e, immediatamente, aerei giapponesi da bombardamento ed aerosiluranti partirono per l'attacco.

Sebbene infuriasse una tempesta, gli aviatori giapponesi si portarono sulla formazione nemica, sganciando da poca distanza bombe e siluri.

L'avversario tentò invano, con una violenta reazione contro-aerea, di respingere gli attaccanti. Le navi furono affondate l'una dopo l'altra.

Frattanto erano apparsi numerosi cacciatori nemici e si accese così un'accanita battaglia aerea. In breve volger di tempo, gli aviatori nipponici riuscirono ad abbattere 41 aeroplani nemici.

Col sopraggiungere della notte, arrivarono sul luogo della battaglia anche delle unità della Marina giapponese. Esse aprirono immediatamente il fuoco contro le navi nemiche superstiti.

La battaglia durò tutta la notte, continuò per tutta la giornata dell'8 e le ultime notizie qui pervenute dicono che essa è ancora in corso.

Le caratteristiche delle navi da guerra nemiche affondate o danneggiate nella battaglia delle Salomone dai giapponesi sono le seguenti: gli incrociatori americani del tipo «Astoria» e «Minneapolis» dislocano circa 9050 tonnellate. Possiedono un armamento di 9 cannoni da 203; 8 da 127; 2 da 47; 8 da 40 antiaerei; sono dotati inoltre di due catapulte e di quattro aerei. La loro velocità è di 32,7 nodi. Il loro equipaggio era composto di 620 uomini.

Gli incrociatori inglesi del tipo «Australia» dislocano 10 mila tonnellate. Sono armati di 8 cannoni da 203; 8 da 102; 4 da 47; nonchè di 20 mitragliere antiaeree. Possiedono, inoltre, tre aerei catapultabili. La loro velocità è di 33 nodi. L'equipaggio era composto di 680 uomini.

In merito alla battaglia navale che è ancora in corso presso le Isole Salomone all'est della Nuova Guinea, prevale l'opinione nei circoli militari giapponesi, che le forze navali anglo-americane avevano evidentemente tentato di spezzare l'accerchiamento sempre più stretto dei giapponesi attorno all'Australia del nord. Questa opinione è basata principalmente sul fatto che la forte flotta portaaerei alleata era accompagnata da forze navali dell'Inghilterra e degli Stati Uniti. Gli attacchi aerei in aumento sul nord dell'Australia sino alla linea da Port Headland a Townsville minacciano l'Australia in tale estensione, secondo opinione qui prevalente, che è stato tentato di sbarcare qui dalle potenti forze alleate allo scopo di impedire la conquista da parte dei giapponesi di queste basi.

La superiore strategia navale giapponese non è solamente riuscita a frustrare questo tentativo, ma, mediante contrattacchi, ha inferto un colpo demolitore contro le forze combattenti anglo-americane. Con la distruzione di quasi tutta la flotta alleata, il dominio giapponese del mare si estende ormai alle coste dell'Australia e dopo aver respinto l'offensiva alleata, l'iniziativa delle operazioni è di nuovo in fermo possesso dei giapponesi.

Giornate angosciose per il Governo australiano

«Siamo di fronte alla crisi più grave della nostra storia»

Buenos Aires, 10 agosto.

Si ha da Sydney che la battaglia delle isole Salomone, il cui risultato è annunziato disastroso per le forze anglo-sassoni, ha obbligato il ministro della guerra australiano Forde a riconoscere: «Siamo di fronte alla crisi più grave della nostra storia»; ed il primo ministro Curtin ad avvertire: «La lotta sarà lunga e sanguinosa».

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA